



**COPIA**

Deliberazione n. 33

in data 29-07-2014

## COMUNE DI PAESE

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO PREVENTIVO 2014, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2014-2016, PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2014-2016 ED ELENCO ANNUALE 2014.**

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventinove del mese di luglio, alle ore 20:55, nella sala consiliare, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno recapitato ai singoli consiglieri nei tempi e nelle forme previste dal regolamento e pubblicato all'albo pretorio on line, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione Ordinaria, seduta Pubblica di Prima convocazione.

All'inizio della trattazione dell'argomento, risultano:

		Presente / Assente			Presente / Assente
1.	PIETROBON FRANCESCO	P	10.	GIROTTI PAOLO	P
2.	PIVATO GIANFRANCO	P	11.	ROBERTO MICHELANGELO	P
3.	VENDRAMIN CORRADO	P	12.	MARTINELLI MAURO	P
4.	GIROTTI LUCA	P	13.	BIANCO SABRINA	P
5.	D'ALESSI NICOLA	P	14.	VENDRAMIN VALENTINA	P
6.	PAVAN PIERGIORGIO	P	15.	FOFFANI ANNA	P
7.	PICCOLOTTO VIGILIO	P	16.	LORENZETTO ROSELLA	P
8.	MANERA ALESSANDRO	P	17.	TOZZATO SARA	P
9.	CARRARO GIORGIO FABIO	P			

Presenti N. 17

Assenti N. 0

Sono presenti gli assessori: Presente/Assente

- De Marchi Martino P
- Severin Maurizio P
- Uberti Katia P

Presente/Assente

- Galluzzo Genny P
- Morao Federica P

Partecipa il Segretario generale dott.ssa Antonella Colletto.

Assume la presidenza l'ing. Nicola D'Alessi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'ordine del giorno e nomina scrutatori i consiglieri:

- Pivato Gianfranco
- Piccolotto Vigilio
- Bianco Sabrina

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 151, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che stabilisce che gli enti locali deliberano, entro il 31 dicembre, il bilancio di previsione per l'esercizio successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità; il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

VISTO il decreto del Ministro dell'interno 19 dicembre 2013, con il quale è stato inizialmente differito al 28 febbraio 2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte degli enti locali, e i successivi decreti del 13 febbraio 2014 e 29 aprile 2014, con i quali il suddetto termine è stato, dapprima, ulteriormente differito al 30 aprile 2014 e, successivamente, al 31 luglio 2014;

VISTI, del decreto legislativo n. 267/2000:

- l'art. 162, che fissa i principi del bilancio di previsione degli enti locali;
- l'art. 151, comma 2, che stabilisce che il bilancio deve essere corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione di appartenenza, e dagli allegati previsti dall'art. 172 o da altre norme di legge;
- l'art. 170, a termini del quale gli enti locali allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale; tale norma disciplina altresì il contenuto della relazione stessa;
- l'art. 151, comma 2, nonché l'art. 171, a termini dei quali gli enti locali allegano al bilancio annuale di previsione un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quello della Regione di appartenenza; la citata ultima norma prevede che il bilancio pluriennale abbia durata comunque non inferiore a tre anni, con osservanza dei principi del bilancio annuale, escluso il principio dell'annualità; tale medesima norma reca altresì la disciplina del bilancio pluriennale;
- l'art. 172 – “Altri allegati al bilancio di previsione”, che individua i seguenti documenti da allegare al bilancio di previsione:
  - il rendiconto deliberato del penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;
  - le risultanze dei rendiconti o conti consolidati delle unioni di comuni, aziende speciali, consorzi, istituzioni, società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce;
  - la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie – ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457 – che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
  - il programma triennale dei lavori pubblici di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, odierno art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
  - le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali nonché, per i servizi pubblici a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
  - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

- l'art. 174, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, in base al quale lo schema del bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione; in base al comma 2, il regolamento di contabilità dell'ente prevede per tali adempimenti un congruo termine nonché i termini entro i quali possono essere presentati da parte dei membri dell'organo consiliare emendamenti agli schemi di bilancio predisposti dall'organo esecutivo;

VISTO, in relazione a quanto previsto dall'art. 174, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, l'art. 12 del vigente regolamento di contabilità, in base al quale il Sindaco, con la collaborazione della Giunta comunale, predispone, entro venti giorni antecedenti il termine di approvazione del bilancio, gli schemi:

- a) del bilancio annuale;
- b) della relazione previsionale e programmatica;
- c) del bilancio pluriennale,

e li sottopone al Collegio dei revisori dei conti per la prescritta relazione; i documenti e i relativi allegati, unitamente alla relazione del Collegio dei revisori, devono essere messi a disposizione dei consiglieri comunali quindici giorni prima della data fissata per la prima seduta del Consiglio comunale prevista per l'approvazione del bilancio; i consiglieri comunali possono presentare emendamenti agli schemi del bilancio predisposti dalla Giunta entro almeno cinque giorni lavorativi antecedenti la seduta prevista per l'approvazione del bilancio; per gli emendamenti che comportano maggiori oneri devono essere indicati i mezzi finanziari di copertura; sugli emendamenti devono essere acquisiti i prescritti pareri;

VISTI i D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, e 3 agosto 1998, n. 326, con cui sono stati approvati gli schemi dei bilanci annuale e pluriennale nonché della relazione previsionale e programmatica degli enti locali;

VISTO l'art. 58, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che prevede che, per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano i beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che costituisce allegato al bilancio di previsione;

VISTA la propria deliberazione n. 32 in data odierna, con la quale è stato approvato il suddetto piano per il triennio 2014-2016;

VISTI:

- l'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, che fa divieto agli enti che non abbiano rispettato il patto di stabilità interno nell'anno precedente di procedere ad assunzioni di personale;
- l'art. 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, in base al quale: *“Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente...omissis...La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.*

*Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile....omissis...; ai sensi del comma 6 del medesimo art. 3, i limiti di cui al comma 5 non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo;*

- l'art. 9, comma 28, del decreto-legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, e successive modificazioni, in base al quale, a decorrere dall'anno 2011, la spesa relativa, fra l'altro, alle assunzioni di personale a tempo determinato e alla somministrazione di lavoro, non può essere superiore al 50 per cento della spesa sostenuta per tali finalità nell'anno 2009. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità di cui alla disposizione stessa, il suddetto limite di spesa è computato con riferimento alla spesa media sostenuta per le medesime finalità nel triennio 2007-2009;
- l'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quale prevede che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione programmata delle spese del personale rispetto all'anno precedente;
- l'art. 91, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai sensi del quale *“Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.”*;

ATTESO che questo Ente:

- con deliberazione della Giunta comunale n. 88 in data 7 luglio 2014, dichiarata immediatamente eseguibile, ha preso atto che non sono presenti situazioni di soprannumero o eccedenza di personale a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- ha rispettato il patto di stabilità interno, come risulta dalla certificazione trasmessa al Ministero dell'economia e delle finanze in formato digitale, e dallo stesso acquisita al prot. n. 2852 in data 27 marzo 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale n. 89 in data 7 luglio 2014, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il programma del fabbisogno del personale per il triennio 2014-2016, nel rispetto delle sopra citate disposizioni, che prevede, nell'anno 2014, la sostituzione per cessazione dal servizio di n. 1 Agente di Polizia locale, categoria C, e la copertura di n. 1 posto di qualifica dirigenziale con contratto a tempo determinato, nonché, per l'intero triennio, l'eventuale copertura di posti che si renderanno vacanti, previ appositi indirizzi dettati dall'amministrazione;

VISTO l'art. 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, a norma del quale deve essere fissato nel bilancio preventivo il limite massimo della spesa annua per gli incarichi di collaborazione;

VISTO l'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, a norma del quale le amministrazioni pubbliche adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale n. 198 in data 16 dicembre 2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il suddetto Piano per il triennio 2014-2016;

VISTI:

- l'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante la disciplina della programmazione dei lavori pubblici, da osservarsi, tra gli altri soggetti, anche dagli enti locali;
- il Titolo I - Capo II "Programmazione dei lavori" del regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, e successive modificazioni, emanato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 11 novembre 2011 "Procedura e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi dell'articolo 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni e degli articoli 13 e 271 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207";

VISTA la deliberazione della Giunta comunale n. 160 in data 14 ottobre 2013, esecutiva, con cui è stato adottato, ai sensi dell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 11 novembre 2011, il "Programma dei lavori pubblici per il triennio 2014-2016 ed elenco annuale 2014";

ATTESO che il programma adottato è stato pubblicato, ai sensi degli artt. 128, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006 e 5, comma 1, del D.M. 11 novembre 2011, all'albo pretorio on line per la durata di 60 giorni consecutivi, a partire dal 5 novembre 2013 e sino a tutto il 4 gennaio 2014;

RITENUTO di procedere ad apportare le seguenti modifiche al programma triennale dei lavori pubblici 2014-2016 e all'elenco annuale 2014:

- aumento da € 600.000,00 ad € 620.000,00 dell'importo dell'intervento "Realizzazione percorso protetto lungo Via Treforni a Paese", incluso nell'elenco annuale 2014, da finanziarsi con contributo regionale, alienazioni e avanzo economico, in luogo di apporto di capitale privato;
- inserimento nella seconda annualità dell'intervento "Restauro Centro anziani Villa Panizza", per un importo di € 900.000,00, da finanziarsi con proventi derivanti da alienazioni immobiliari;
- diminuzione da € 300.000,00 ad € 100.000,00 dell'importo dell'intervento incluso nella terza annualità "Manutenzione straordinaria strade comunali";
- modifica della modalità di finanziamento dell'intervento "Realizzazione tratto di pista ciclopedonale lungo Via Ortigara e Gasparini di Porcellengo – II° stralcio", incluso nella terza annualità, dell'importo di € 600.000,00, da apporto di capitale privato a proventi derivanti dal rilascio di permessi di costruire e alienazioni immobiliari;

VISTO il "Programma dei lavori pubblici per il triennio 2014-2016 ed elenco annuale 2014", così come risultante a seguito di quanto sopra riportato;

ATTESO che in base al comma 6 dell'art. 128 del decreto legislativo n. 163/2006, l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata, per i lavori di importo inferiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione di uno studio di fattibilità e, per i lavori di

importo pari o superiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione della progettazione preliminare;

VISTE, in ordine ai lavori inclusi nell'elenco annuale 2014:

- la deliberazione della Giunta comunale n. 99 in data 21 luglio 2014, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di manutenzione straordinaria di strade comunali, nell'importo di € 300.000,00;
- la deliberazione della Giunta comunale n. 100 in data 21 luglio 2014 dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di costruzione dei nuovi loculi nel cimitero di Castagnole, nell'importo di € 190.000,00;
- la deliberazione della Giunta comunale n. 101 in data 21 luglio 2014 dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di realizzazione di un percorso protetto lungo via Treforni, nell'importo di € 620.000,00;

VISTI:

- l'art. 54 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, in base al quale:  
*“1. Le province e i comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione.  
1-bis. Le tariffe e i prezzi pubblici possono comunque essere modificati, in presenza di rilevanti incrementi nei costi relativi ai servizi stessi, nel corso dell'esercizio finanziario. L'incremento delle tariffe non ha effetto retroattivo”;*
- l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, in base al quale *“Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”;*

VISTI:

- l'articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con cui sono state apportate modifiche ed integrazioni all'art. 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, venendo in particolare previsto che i Comuni, con regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo n. 446/1997, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF;
- l'art. 13, comma 6, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ai sensi del quale i Comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base, pari allo 0,76%, dell'imposta municipale propria, sino a 0,3 punti percentuali; ai successivi commi 7, 8, 9, 9-bis e 10 del medesimo art. 13, sono dettate disposizioni sulle aliquote dell'imposta relative a specifiche fattispecie di immobili e sulla potestà dei Comuni in materia di aumento o diminuzione di tali aliquote e sulle detrazioni applicabili all'importo dovuto per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto

passivo;

- l'art. 1, comma 11, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che al penultimo e ultimo comma prevede che i Comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività; la norma stessa detta altresì disposizioni relative alla soglia di esenzione, di cui all'art. 3-bis del decreto legislativo n. 360/1998;
- l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in base al quale *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.”*;

VISTA la deliberazione consiliare n. 58 in data 28 novembre 2012, esecutiva, con la quale è stato approvato il regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), determinando l'aliquota dell'addizionale stessa per l'anno 2013 in 0,50 punti percentuali per tutti gli scaglioni di reddito stabiliti ai fini dell'IRPEF, fissando altresì una soglia di reddito, pari a € 7.000,00, al di sotto della quale l'addizionale non è dovuta;

RITENUTO, di confermare, per l'anno 2014, la suddetta aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) nonché la soglia di reddito, pari a € 7.000,00, al di sotto della quale l'addizionale non è dovuta;

VISTO l'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) con il quale è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC) che si compone:

- a. di una componente patrimoniale, costituita dall'imposta municipale propria (IMU);
- b. di una componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola:
  - nel nuovo tributo per i servizi indivisibili (TASI), destinato ad assicurare la copertura dei costi relativi ai servizi comunali indivisibili;
  - nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

DATO ATTO che:

- con propria deliberazione n. 28 in data odierna, è stato approvato il regolamento per l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC), contenente la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) e la disciplina del tributo per i servizi indivisibili (TASI);
- con propria deliberazione n. 30 in data odierna, sono state determinate, per l'anno 2014, le aliquote dell'imposta municipale propria (IMU) e relative detrazioni nonché le aliquote del tributo per i servizi indivisibili (TASI) nella misura dello 0,1 per cento per tutte le fattispecie imponibili, nel rispetto dei vincoli di cui al sopra citato comma 677 dell'art. 1 della legge n. 147/2013;
- con propria deliberazione n. 29 in data odierna, è stato preso atto del regolamento consortile per l'applicazione della tariffa corrispettiva per la gestione dei rifiuti urbani, approvato dall'Assemblea del Consorzio Priula in seduta congiunta con l'Assemblea del Consorzio Treviso 3 con deliberazione n. 3 in data 7 marzo 2014, esecutiva;

VISTE le seguenti deliberazioni della Giunta comunale:

- n. 90 in data 7 luglio 2014, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto “Determinazione tariffe e tassi di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale per l’anno 2014”;
- n. 91 in data 7 luglio 2014, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto “Destinazione dei proventi derivanti dall’applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al codice della strada – artt. 208 e 142, comma 12-bis, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni – Anno 2014”;

DATO ATTO:

- che con propria deliberazione n. 31, assunta nella seduta odierna, è stato approvato il programma pluriennale degli interventi, relativo al periodo 2014-2017, da finanziare con l’utilizzo di quota del fondo costituito dagli oneri di urbanizzazione secondaria da destinare alle Chiese e ad altri edifici religiosi ai sensi della legge regionale n. 44/1987;
- che non esistono aree e fabbricati, in disponibilità del Comune, da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle leggi n. 167/1962, n. 865/1971 e n. 457/1978, non sussistendo pertanto i presupposti per adempiere a quanto previsto dall’art. 14 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito dalla legge 26 aprile 1983, n. 131;
- che il rendiconto dell’esercizio finanziario 2013 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 16 in data 30 aprile 2014, esecutiva, non risultando questo Ente in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell’art. 242 del decreto legislativo n. 267/2000 e del D. M. dell’interno 18 febbraio 2013 “Individuazione di nuovi parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali per il triennio 2013-2015”;

VISTO l’art. 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, come modificato dall’art. 1, commi 430, 431 e 432, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), che detta la nuova disciplina del patto di stabilità interno per gli enti locali;

VISTO, in particolare, il comma 18 del succitato art. 31 della legge n. 183/2011, il quale prevede che il bilancio di previsione degli enti locali, ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno, deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo; a tale fine gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;

VISTO l’art. 6 del decreto-legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, che stabilisce limiti relativamente a specifiche spese, e precisamente:

- la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella conferita a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 20% di quella impegnata nel 2009 (art. 6, comma 7);
- la spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza non può complessivamente superare il 20% di quella impegnata nel 2009 per le medesime finalità (art. 6, comma 8);
- non possono essere effettuate spese per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9);
- la spesa annua per missioni, anche all’estero, non può essere superiore al 50% di quella impegnata nel 2009 (art. 6, comma 12);
- la spesa annua per attività di formazione non può essere superiore al 50% della spesa impegnata nel 2009 (art. 6, comma 13);

- la spesa annua per l'acquisto, la manutenzione di autovetture, il noleggio e l'esercizio di autovetture, non può essere complessivamente superiore all'80% della spesa impegnata nel 2009 per le medesime finalità, con esclusione dei servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, e pertanto per gli automezzi della Polizia locale e della Protezione civile (art. 6, comma 14);

VISTO l'art. 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, così come sostituito dall'art. 15, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge. 23 giugno 2014, n. 89, in base al quale, a decorrere dal 1° maggio 2014 le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture non possono essere di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per le medesime finalità, con esclusione degli automezzi per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica – e pertanto per gli automezzi della Polizia locale e della Protezione civile – nonché di quelli per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;

VISTI, dell'art. 1 della legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013):

- i commi 143 e 144, come successivamente modificati, in base ai quali, dall'1 gennaio 2013 e fino al 31 dicembre 2015 sono vietati l'acquisto di autovetture e la stipula dei contratti di locazione finanziaria, con esclusione degli acquisti effettuati per le esigenze dei servizi di tutela dell'ordine e sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il comma 141, e successive modificazioni, in base al quale le spese per l'acquisto di mobili e arredi, se non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, non possono superare il 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili;

VISTO, dell'art. 6 del decreto-legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, il comma 3, il quale prevede la riduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2011, del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo;

RILEVATO che tale riduzione si applica ai compensi dovuti all'organo di revisione economico-finanziario e alla quota a carico del Comune per il nucleo di valutazione in convenzione;

VISTO l'art. 5, comma 7, del decreto-legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, il quale prevede la diminuzione degli importi delle indennità degli amministratori degli enti locali, da effettuarsi con decreto del Ministro dell'interno;

RILEVATO che il suddetto decreto non è stato emanato, per cui non opera la riduzione prevista dalla norma;

DATO ATTO che la Giunta comunale, con deliberazione n. 92 in data 7 luglio 2014, ha disposto la conferma per l'anno 2014, delle indennità del Sindaco e degli assessori, fissate con deliberazione n. 50 del 2 aprile 2012, determinate con la riduzione del 10% stabilita dall'art. 1, comma 54, della legge 25 dicembre 2005, n. 266;

RITENUTO di confermare, per l'anno 2014, gli importi dell'indennità di funzione del Presidente del Consiglio e i gettoni di presenza dei consiglieri comunali, fissate con deliberazione consiliare n. 19 del 20 aprile 2012, determinate con la riduzione del 10% stabilita dal succitato art. 1, comma 54, della legge n. 266/2005;

VISTI, dell'art. 14 del decreto-legge n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89/2014:

- il comma 1, in base al quale, a decorrere dall'anno 2014, non possono essere conferiti incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa annua sostenuta risulti superiore al 4,2% rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012;
- il comma 2, in base al quale, a decorrere dall'anno 2014, non possono essere stipulati contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa annua sostenuta risulti superiore al 4,5% rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012;

VISTO l'art. 1 della legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013), che contiene le seguenti disposizioni in materia di spettanze erariali dei Comuni:

- il comma 119, che incrementa l'entità delle riduzioni dei trasferimenti a favore dei Comuni rispetto a quanto previsto dal comma 6 dell'art. 16 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, portando i tagli complessivi ai seguenti importi: 2.500 milioni di euro per l'anno 2014; 2.600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015;
- il comma 380-ter, inserito dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) che disciplina il Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2014 e successivi, determinandone l'ammontare e la destinazione;

DATO ATTO che, sulla base delle sopra citate disposizioni di legge:

- la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è pari per l'anno 2014 e a 6.547.114.923,12 euro per gli anni 2015 e successivi, comprensivi di 943 milioni di euro quale quota del gettito dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, del citato articolo 13 (art. 1, comma 380-ter, lett. a), legge n. 228/2012);
- il Fondo è alimentato con una quota dell'IMU di spettanza dei Comuni per euro 4.717,9 milioni di euro (art. 1, comma 380-ter, lett. a), legge n. 228/2012);
- una quota del Fondo di solidarietà comunale, non inferiore, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, a 30 milioni di euro, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle unioni di comuni ai sensi dell'articolo 53, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e una quota non inferiore a 30 milioni di euro è destinata, ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ai Comuni istituiti a seguito di fusione (art. 1, comma 380-ter, lett. a), legge n. 228/2012);
- i criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale sono stabiliti con D.P.C.M. previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, da emanare entro il 30 aprile 2014 per l'anno 2014 ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi (art. 1, comma 380-ter, lett. b), legge n. 228/2012);

- con il medesimo D.P.C.M. può essere incrementata la quota di gettito dell'imposta municipale propria di spettanza comunale di cui alla lettera a) del comma 380-ter (art. 1, comma 380-ter, lett. d), legge n. 228/2012);
- con il medesimo D.P.C.M. vengono altresì stabiliti i criteri di distribuzione del 10 per cento dell'importo attribuito a titolo di Fondo, tra i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, sulla base dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (art. 1, comma 380-quater, legge n. 228/2012);
- con la legge di assestamento o con appositi decreti di variazione del Ministro dell'economia e delle finanze, sono adottate le variazioni compensative in aumento o in diminuzione della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per tenere conto dell'effettivo gettito dell'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (art. 1, comma 380-ter, lett. a), legge n. 228/2012);

VISTO l'art. 47 del decreto-legge n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89/2014, ed in particolare:

- il comma 8, in base al quale il Fondo di solidarietà comunale, così come determinato ai sensi dell'art. 1, comma 380-ter, della legge n. 228/2012, è ridotto di 375,6 milioni di euro per l'anno 2014 e di 563,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017, quale contributo alla finanza pubblica assicurato dai Comuni a valere sui risparmi di spesa connessi alle misure indicate al successivo comma 9;
- il comma 9, in base al quale con decreto del Ministro dell'interno da emanare, entro il 30 giugno per l'anno 2014, ed entro il 28 febbraio per gli anni successivi, saranno determinati gli importi delle riduzioni di spesa e delle conseguenti riduzioni del Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 8;

ATTESO, con riguardo al comma 8 dell'art. 47 del decreto-legge n. 66/2014, che i tagli dallo stesso previsti sono stati stimati in bilancio riducendo l'entrata del Fondo di solidarietà di circa € 45.000 nel 2014 ed € 65.000 dal 2015; tali tagli sono stati ampiamente compensati nel 2014 con la riduzione delle previsioni della spesa corrente rispetto alle previsioni assestate 2013, mentre per gli anni successivi si procederà ad effettuare ulteriori tagli di spesa corrente, non appena sarà emanato il decreto ministeriale con il quale saranno quantificati i tagli per i prossimi esercizi finanziari;

VISTI, infine, dell'art. 1 della legge n. 147/2014:

- il comma 707, lett. c), che modifica il moltiplicatore IMU, che passa da 110 a 75, per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, previsto dall'articolo 13, comma 5, del decreto-legge n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011 e successivamente modificato dall'art. 4, comma 5, lett. c), del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;
- il comma 708, in base al quale: *“A decorrere dall'anno 2014, non è dovuta l'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, relativa ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del medesimo articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011”*;
- il comma 711, il quale stabilisce che: *“Al fine di assicurare ai comuni delle regioni a statuto ordinario,...omissis... il ristoro del minor gettito dell'imposta municipale propria*

*di cui al comma 1 dell'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, derivante dalle disposizioni recate dai commi 707, lettera c), e 708, del presente articolo, è attribuito ai medesimi comuni un contributo pari a 110,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014. Tale contributo è ripartito tra i comuni interessati, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, in proporzione alle stime di gettito da imposta municipale propria allo scopo comunicate dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze. ...omissis...";*

- il comma 731, come sostituito dall' art. 1, comma 1, lett. d), decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, in base al quale *"Per l'anno 2014, è attribuito ai comuni un contributo di 625 milioni di euro. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, è stabilita, secondo una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali, la quota del contributo di cui al periodo precedente di spettanza di ciascun comune, tenendo conto dei gettiti standard ed effettivi dell'IMU e della TASI"*;

VISTO l'art. 2, comma 8, della legge n. 244/2007, così come modificato dal comma 41, art. 2, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, aggiunto dalla legge di conversione 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente dal comma 4-ter dell'art. 10, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, nel testo integrato dalla legge di conversione 6 giugno 2013, n. 64, in base al quale, per gli anni dal 2008 al 2014 i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, possono essere utilizzati per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale;

DATO ATTO che i proventi derivanti dal rilascio di permessi di costruire e sanzioni, vengono utilizzati per il triennio 2014-2016 esclusivamente per il finanziamento delle spese di investimento;

VISTI gli schemi del bilancio preventivo 2014, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2014-2016 e del bilancio pluriennale per il medesimo triennio, approvati con deliberazione della Giunta comunale n. 92 del 7 luglio 2014, dichiarata immediatamente eseguibile, predisposti nel rispetto:

- delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- delle disposizioni vigenti relative alla formazione dei bilanci degli enti locali;
- delle disposizioni relative alla riduzione delle spese di personale;
- delle disposizioni relative alle limitazioni delle specifiche spese sopra riportate;
- delle disposizioni relative alla riduzione dei compensi dovuti all'organo di revisione economico-finanziaria e della quota a carico del Comune per il nucleo di valutazione in convenzione;

VISTO, in particolare, il prospetto previsto dall'art. 31, comma 18, della legge n. 183/2011, allegato allo schema del bilancio di previsione 2014, contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità per gli anni 2014, 2015 e 2016, dal quale risulta il rispetto del patto di stabilità interno per il triennio stesso;

VISTA, in ordine al bilancio preventivo 2014 e relativi allegati, la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria contenente il parere previsto dall'art. 239 del decreto

legislativo n. 267/2000;

DATO ATTO che gli schemi del bilancio preventivo, della relazione previsionale e programmatica, nonché del bilancio pluriennale per il medesimo triennio sono stati depositati, unitamente agli allegati di cui all'art. 172 del decreto legislativo n. 267/2000 e alla relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria, presso l'ufficio segreteria in data 14 luglio 2014 a disposizione dei consiglieri comunali e che tale deposito è stato comunicato ai consiglieri stessi con nota protocollo n. 14254 dell'11 luglio 2014, trasmessa a mezzo posta elettronica;

VISTI ed osservati lo statuto ed il regolamento di contabilità vigenti;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI gli allegati pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, risultando evidenziato, nei pareri del titolare di posizione organizzativa delegato ai servizi finanziari, quanto segue:

*“La compatibilità finanziaria delle previsioni di bilancio con gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016, risultante dal prospetto allegato al bilancio ai sensi del comma 18, art. 31 della Legge n. 183/2011, è condizionata dal verificarsi di una serie di previsioni sia per la gestione finanziaria di competenza che per la gestione di cassa ipotizzate per il triennio 2014-2016. Pertanto, l'impegno di tutte le spese in conto capitale previste per il triennio 2014-2015 che comportano pagamenti negli esercizi 2015 e 2016 consentiti dalle attuali previsioni di incassi di entrate da alienazioni, contributi in conto capitale dalla Regione Veneto - sia in conto competenza che in conto residui - per il triennio 2014-2016, potrà essere consentito solo al verificarsi delle condizioni suddette. Inoltre, anche qualora si realizzassero tutte le proiezioni delle voci in entrata ed in spesa rilevanti patto previste nel prospetto allegato al bilancio, gli attuali obiettivi programmatici del patto stesso non consentono, al momento, di prevedere pagamenti per il restauro del centro anziani di Villa Panizza € 900.000,00) e per la realizzazione della pista ciclopedonale lungo Via Trieste a Paese – opere inserite nel programma dei lavori pubblici. per l'annualità 2015.”*

DATO ATTO che, entro il termine previsto dall'art. 174, comma 1, del regolamento di contabilità, non sono pervenuti emendamenti;

UDITA l'illustrazione della proposta di deliberazione, e dopo la discussione, come riportate nell'allegato sub “A”;

Avendo la votazione, esperita in forma palese per alzata di mano, dato il seguente esito:

Presenti	n. 17
Votanti	n. 16
Voti favorevoli	n. 11
Voti contrari	n. 5 (Martinelli Mauro, Bianco Sabrina, Vendramin Valentina, Foffani Anna, Lorenzetto Rosella)
Astenuti	n. 1 (Tozzato Sara)

## **DELIBERA**

1. di approvare il bilancio preventivo 2014, nelle seguenti risultanze finali:

<b>Parte I – Entrata</b>	
Avanzo di amministrazione	3.058.000,00
Titolo I	6.318.454,84
Titolo II	759.128,03
Titolo III	1.986.081,52
Titolo IV	1.030.200,00
Titolo VI	1.379.000,00
<b>Totale generale dell'entrata</b>	<b>14.530.864,39</b>

<b>Parte II - Spesa</b>	
Titolo I	8.390.116,58
Titolo II	4.730.252,81
Titolo III	31.495,00
Titolo IV	1.379.000,00
<b>Totale generale della spesa</b>	<b>14.530.864,39</b>

- di approvare la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2014-2016;
- di approvare il bilancio pluriennale per il medesimo triennio 2014-2016, nelle seguenti risultanze finali:

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>Parte I - Entrata</b>			
Avanzo di amministrazione	3.058.000,00		
Titolo I	6.318.454,84	6.730.000,00	6.730.000,00
Titolo II	759.128,03	1.486.645,35	509.029,60
Titolo III	1.986.081,52	1.982.784,75	1.721.616,84
Titolo IV	1.030.200,00	1.768.875,00	1.665.000,00
Titolo VI	1.379.000,00	1.439.000,00	1.329.000,00
<b>Totale generale dell'entrata</b>	<b>14.530.864,39</b>	<b>13.407.305,10</b>	<b>11.954.646,44</b>
<b>Parte II - Spesa</b>			
Titolo I	8.390.116,58	9.801.230,10	8.616.090,44
Titolo II	4.730.252,81	2.133.500,00	2.005.500,00
Titolo III	31.495,00	33.575,00	4.056,00
Titolo IV	1.379.000,00	1.439.000,00	1.329.000,00
<b>Totale generale della spesa</b>	<b>14.530.864,39</b>	<b>13.407.305,10</b>	<b>11.954.646,44</b>

- di dare atto che al bilancio 2014 è allegato il prospetto, previsto dal comma 18 dell'art. 31 della legge n. 183/2011, contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità per gli anni 2014, 2015 e 2016, dal quale risulta il rispetto del patto di stabilità interno per il triennio stesso, fermo restando che durante l'esercizio dovrà essere effettuato un costante controllo sull'andamento delle poste rilevanti ai fini del rispetto del patto, anche al fine di adottare le eventuali misure utili per il relativo rispetto;
- di approvare il "Programma dei lavori pubblici per il triennio 2014-2016 ed elenco annuale 2014", che costituisce parte integrante del bilancio di previsione, ove sono stati previsti i mezzi per la sua realizzazione;
- di dare atto che al bilancio di previsione 2014 risultano allegati i documenti prescritti dall'art. 172 del decreto legislativo n. 267/2000, ed altresì che al bilancio pluriennale

risulta allegato il “Piano delle alienazioni immobiliari per il triennio 2014-2016”, ai sensi dell’art. 58, comma 1, del decreto-legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2000;

7. di dare atto che nella relazione previsionale e programmatica risulta fissato, in complessivi € 28.000,00, il limite massimo della spesa annua relativa agli incarichi di collaborazione per l’anno 2014;
8. di dare atto che:
  - con propria deliberazione n. 58 in data 28 novembre 2012, è stato approvato il regolamento per l’applicazione dell’addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e determinata l’aliquota per l’anno 2013 in 0,50 punti percentuali, che viene confermata anche per l’anno 2014;
  - con propria deliberazione n. 28 in data odierna, è stato approvato il regolamento per l’applicazione dell’imposta unica comunale (IUC), contenente la disciplina dell’imposta municipale propria (IMU) e la disciplina del tributo per i servizi indivisibili (TASI);
  - con propria deliberazione n. 30 in data odierna, sono state determinate, per l’anno 2014, le aliquote dell’imposta municipale propria (IMU) e relative detrazioni nonché le aliquote del tributo per i servizi indivisibili (TASI) nella misura dello 0,1 per cento per tutte le fattispecie imponibili, nel rispetto dei vincoli di cui al comma 677 dell’art. 1 della legge n. 147/2013;
  - con propria deliberazione n. 29 in data odierna, è stato preso atto del regolamento consortile per l’applicazione della tariffa corrispettiva per la gestione dei rifiuti urbani, approvato dall’Assemblea del Consorzio Priula in seduta congiunta con l’Assemblea del Consorzio Treviso 3 con deliberazione n. 3 in data 7 marzo 2014, esecutiva;
  - sono prorogate, ai sensi dell’art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, le tariffe dell’imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, fissate con deliberazione della Giunta comunale n. 3 del 7 gennaio 2008, nonché le tariffe per l’occupazione di spazi ed altre pubbliche fissate con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 10 giugno 1994, modificate con deliberazioni consiliare n. 36 del 23 giugno 1997 e n. 12 del 29 gennaio 1999;
  - con deliberazione della Giunta comunale n. 90 del 7 luglio 2014 sono stati determinati i costi e le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuali;
  - il 50% dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni di cui all’art. 208, comma 1, del Codice della strada ed altresì il 50% dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative di cui all’art. 142, comma 12-bis, del codice stesso sono destinati a finalità tra quelle previste, dagli artt. 208, comma 4, e 142, comma 12-ter, del decreto legislativo n. 285/1992, in conformità alle specifiche destinazioni stabilite dalla Giunta comunale con deliberazione n. 91 del 7 luglio 2014;
  - nelle previsioni di spesa della funzione riguardanti il settore sociale sono inseriti per ciascuno degli anni del bilancio pluriennale 2014-2016 le somme per il finanziamento di quota parte del bilancio dell’Azienda ULSS n. 9, riferito ai servizi sociali dell’ULSS stessa;
9. di dare atto che:
  - non esistono aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie, ai sensi delle leggi n. 167/1962, n. 865/1971 e n. 457/1978;
  - con propria deliberazione 31, assunta nella seduta odierna, è stato approvato il programma degli interventi, relativo al periodo 2014-2017, da finanziare con l’utilizzo di quota del fondo costituito dagli oneri di urbanizzazione secondaria da destinare alle Chiese e ad altri edifici religiosi, ai sensi della legge regionale n. 44/1987;

10. di confermare, per il 2014, gli importi dell'indennità di funzione del Presidente del Consiglio e i gettoni di presenza dei consiglieri comunali, fissati con deliberazione consiliare n. 20 del 20 aprile 2012;
11. di dare atto che sono state rispettate in sede di previsioni di spesa per gli anni 2014-2015-2016 le disposizioni riguardanti i limiti di spesa e il trattamento economico del personale;
12. di dare atto che il programma triennale dei lavori pubblici 2014-2016 e l'elenco annuale 2014, approvati sub 5, saranno pubblicati, a norma dell'art. 128, comma 11, del decreto legislativo n. 163/2006, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui al D.M. dei lavori pubblici 6 aprile 2001, n. 20, e per estremi sul sito informatico presso l'Osservatorio dei contratti pubblici.

Indi, stante la necessità di garantire l'immediato avvio dell'attività programmata, senza ricorrere all'esercizio provvisorio, il Presidente pone ai voti la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Avendo la votazione, esperita in proposito per alzata di mano, dato il seguente esito:

Presenti	n. 17
Votanti	n. 17
Voti favorevoli	n. 17
Voti contrari	n. //
Astenuti	n. //

la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE: Invito il dottor Pavan ad avvicinarsi ai banchi della Giunta nel caso sia necessaria la sua collaborazione. La parola dunque all'Assessore Severin.

*Esce il Presidente del Consiglio, assume la presidenza il Consigliere anziano Martinelli Mauro – Consiglieri presenti n. 16.*

ASSESSORE SEVERIN Maurizio: Grazie Presidente. Ci accingiamo questo sera ad approvare il bilancio 2014, e volevo fare un cappello in merito al fatto che andiamo ad approvarlo a circa poco più di un mese dall'insediamento della nuova Amministrazione. Con il consuntivo 2013 avevamo creato il nostro avanzo, lo avevamo reso disponibile per 5 milioni e 8 su 6 milioni e 6 di giacenza di cassa in questo momento e che non potevamo spendere per il patto di stabilità. Con il consuntivo 2013 avevamo dato la possibilità alla nuova Amministrazione per poter, eventualmente, se ci fossero state le condizioni, spendere quell'avanzo.

E quindi, di fatto, quanto preventivato e richiesto si è avverato, il Comune di Paese è stato autorizzato a spendere fuori patto oltre 3 milioni di euro e approvando il bilancio questa sera sanciamo l'utilizzo di questi 3 milioni dei 5 e 8 disponibili, sui 6 e 6 che abbiamo in cassa, per il pagamento in toto e quindi con riscatto anticipato sostanzialmente, anche se dobbiamo ancora partire con i canoni della scuola elementare di Postioma. Quindi, teoricamente entro il 30 di settembre o forse il 31 di ottobre noi avremo pagato totalmente la scuola di Postioma. E quindi avevamo la necessità, poiché la scuola è finita, deve essere collaudata e quindi per metà settembre essere agibile, usufruibile dai ragazzi, avevamo la necessità di portare questo avanzo in Consiglio. Quindi, se non a grandi linee, numeri questa sera non ne do. Per la parte corrente abbiamo confermato tutti i capitoli di bilancio, abbiamo cercato di fare un equilibrio di bilancio sostanziale per quanto riguarda contributi e quant'altro rispetto al 2013. Le uniche varianti sono l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per 3 milioni, per il pagamento della scuola e la destinazione di 500.000 euro di oneri e le entrate delle eventuali vendite, se verranno fatte, ad opere pubbliche, c'è un allegato che tutti i Consiglieri hanno su cosa andremo a fare nel triennio.

Prima ho fatto l'esempio che al Comune di Paese veniva ristornata l'IMU sulla prima casa per 1 e 4, la TASI pesa per 1 2 e 65, abbiamo fatto anche un'operazione che è bene che tutti i Consiglieri sappiano, sull'addizionale comunale, se uno va a vedere i dati di bilancio sembra che l'addizionale comunale nel 2014 aumenti il che non è vero, perché l'addizionale comunale l'avevamo sempre utilizzata come saldo.. cioè normalmente si metteva il saldo dell'anno precedente e la competenza, ad esempio, nel 2014, il saldo 2013 e la competenza 2014, il saldo 2014 andava nel 2015. Abbiamo anticipato nel 2014 anche il saldo, quindi c'è un incremento di 280.000 euro circa, 300.000 euro di addizionale ma di fatto non è che abbiamo aumentato l'addizionale. Questa manovra ci ha permesso anche di mantenere la TASI all'1 per mille. È anche vero, e qui visto che le carte possono essere smentite in qualsiasi momento.. è anche vero che in via preventiva abbiamo previsto una TASI per il 2015 - 2016 all'1 e mezzo per mille. Questa è una previsione. Quindi può succedere che il Comune di Paese venda, lo Stato non ci impone ulteriori tagli, possiamo anche mantenere la TASI all'1 per mille, ma siccome qui navighiamo a vista, l'anno scorso ci hanno cambiato i trasferimenti tre volte in un anno, addirittura vi ricordo che nel 2013 il giorno in cui abbiamo approvato il bilancio con determinati numeri di trasferimenti lo stesso giorno nel quale noi l'abbiamo approvato il mattino ci avevano già tagliato 200.000 euro rispetto al dato di due mesi prima, su cui avevamo lavorato, che ci avevano assicurato.

Ma ormai siamo abituati a navigare a vista anche perché tutti ci mettono il becco nel bilancio del Comune, ci impongono cosa dobbiamo incassare, cosa dobbiamo applicare, cosa dobbiamo fare, cosa dobbiamo spendere. Se voi prendete la delibera, la delibera di approvazione del bilancio, a parte i numeri, allora il Presidente della Repubblica ci impone.. perché tutti hanno da dire qualcosa sui bilanci del Comune.. allora, il Presidente della Repubblica, il 16 giugno 2001 con decreto 380, dice che dobbiamo utilizzare i fondi derivanti dalle multe, incassiamo 160.000 euro a fronte di un costo dei vigili di 400, quindi già non ci siamo, che dobbiamo destinarli a determinate cose. La legge ci impone che la spesa annuale per studi, incarichi e consulenze compresa quella che diamo ai dipendenti pubblici perché qualche volta facciamo fare qualche progetto ai dipendenti pubblici per risparmiare, non può essere superiore al 20% della spesa impegnata nel 2009. Per le pubbliche relazioni, per convegni e mostre la spesa non può superare il 20% sempre nel 2009, non possiamo fare spese di sponsorizzazione, le missioni all'estero non può essere il 50% di quella impegnata nel 2009, la spesa annua per la formazione non può essere superiore al 50% di quella impegnata nel 2009. Abbiamo un problema sulle auto dei lavori pubblici perché ci dicono che la spesa per l'acquisto, a parte che non possiamo acquistare nessuna automobile neanche in leasing, nessuna automobile si può acquistare.. il Comune non può acquistare nessuna automobile per legge fino al 2015. E' vietato l'acquisto delle automobili dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015. Ma la manutenzione delle autovetture e l'esercizio delle autovetture non può essere superiore all'80% della spesa impegnata nel 2009.

Nel 2009, faccio l'esempio, perché è calzante, avevamo 2 Punto che avevano 13 anni, benzina, ma neanche più di tanto, assicurazione, qualche manutenzione, abbiamo speso 2.700 euro, dobbiamo ridurre questa

spesa a 2.200 – 2.100, neanche i soldi per pagare il bollo e l'assicurazione e la benzina per farle correre. Cioè ci impongono tutto. Quindi è inutile che parliamo di numeri, non siamo noi che decidiamo i numeri, le uniche cose che possiamo decidere è come impegnare gli oneri e come impegnare i soldi del piano delle alienazioni che prima abbiamo approvato. Il resto è tutto opinabile, e quindi non voglio quest'anno parlare di numeri, perché fare un bilancio di questo tipo, che poi tra l'altro sarà l'ultimo anno che approviamo un bilancio di questo genere, perché nel 2015 passiamo alla contabilità nuova e quindi ci sarà un altro marasma, che già fare il conteggio dall'anno scorso a quest'anno è un problema, perché? Perché poi la legge approvata a gennaio o febbraio.. – febbraio - ulteriori tagli ai trasferimenti e ricordo a tutti che l'IMU si paga con l'F24 e non viene nelle casse del Comune, va a Roma e poi Roma ci manda l'IMU che ci spetta e si trattiene quello che spetta a loro e noi non abbiamo un conteggio effettivo, reale. E poi ci dicono "questo non ha pagato, siccome spettava a me te la taglio su quella che invece ha pagato e che spettava a te". Quindi capite bene che fare un bilancio oggi ci vuole un mago, il mago della pioggia.

Allora, ripeto, il bilancio di questa sera è stato fatto per mettere la TASI e coprire l'IMU sulla prima casa che non c'è più e ci siamo quasi riusciti mantenendola all'1, trasferimenti che sono diminuiti, trasferimenti che diminuiranno nel 2015 - 2016 e decidere cosa facciamo della nostra vita con quei quattro soldi che abbiamo con i quali potremmo decidere cosa fare ma non possiamo decidere neanche di acquistare una macchina nuova perché, di fatto, di manutenzione appunto la vecchia ne costa di più che non comprarne una nuova.

E così stiamo lavorando, e così stanno lavorando gli uffici. Il costo del personale deve diminuire nei prossimi tre anni, il costo del personale, lo Stato non ci rimborsa.. non ci dà più il controvalore di eventuali avanzamenti di carriera o di scatti di anzianità, sono bloccati. Straordinari nel Comune di Paese sono circa 16.000 euro gli straordinari su 84 dipendenti, 17.000 euro su 84 dipendenti. Dobbiamo pagare i Vigili che fanno le ronde notturne, dobbiamo pagare l'asilo nido che magari succede qualche emergenza che qualcuno è in ferie e dobbiamo richiamarla piuttosto che.., dobbiamo sopperire al fatto che i genitori portano i bambini prima alla scuola perché vanno a lavorare prima ed è un loro diritto e dobbiamo sopperire ad un costo maggiore per pagare i bidelli che si presentano mezzora prima all'apertura della scuola. Questo non succedeva quindici anni fa quando i bidelli erano dipendenti comunali. I bidelli quando erano dipendenti comunali e non c'era la scuola venivano a pulire il municipio. E faccio solo un esempio: i bidelli da quando non sono più dipendenti comunali sono raddoppiati nel Comune di Paese. Allora, giusto per farvi capire qual è la problematica del bilancio, stasera decidiamo che sostanzialmente si confermano 3 o 4 cose, la TASI, l'IMU all'8.. 0.46 per chi la dà in uso gratuito. Cosa faremo dei teorici soldi che incasseremo? Perché sono teorici. Gli oneri di urbanizzazione, molto pochi nonostante il piano casa, nonostante tutte le agevolazioni, nonostante il mercato che va giù.. Quindi decidiamo quattro cose, però lo Stato ci impone sempre il famoso patto di stabilità, noi per il 2014 dobbiamo risparmiare 387.000 euro. Quindi andiamo ad approvare un'altra volta un bilancio che dovrebbe avere il pareggio, entrate e uscite ma devo avere 387.000 euro in più, di uscite, devo dire cosa devo fare, ma siamo anche consapevoli che non li spenderemo mai perché altrimenti sfioriamo il patto. Se sfioriamo il patto dei 387.000 euro il prossimo anno ci danno l'IMU in meno per 387.000 euro, quindi, gioco che non si può fare nel senso che li spendo quest'anno ma il prossimo anno non li ho più. Ma, ciononostante, dovremo fare, nel 2015, in via sperimentale, e a regime dal 2016, un bilancio di tipo diciamo aziendale, incasso/spendo, incasso/spendo, incasso/spendo, e teoricamente con questo bilancio non dovremo più fare avanzo, e i 3 milioni e 6 che abbiamo in tasca quando li spendiamo? Perché gli uffici centrali, non dico romani, mantengono l'obiettivo del patto per il Comune di Paese e per tutti i comuni d'Italia, per il Comune di Paese quest'anno è di 387.000 euro ma il prossimo anno non è che vada meglio, va peggio, 544.000 euro, e l'anno successivo 2016 590.000 euro, cioè 600.000 euro. Io vi faccio solo l'esempio, io potrei mettere la TASI allo 0,5 per mille perché incasso 1 e 245 di TASI all'1 e nel 2016 devo risparmiare 590, se non avessi il patto di stabilità a parità di numeri potrei applicare una TASI dello 0,5 e avremmo chiuso comunque il bilancio.

Allora, dobbiamo renderci conto del fatto che fare l'Assessore al bilancio del Comune di Paese, l'ho dichiarato anche questa mattina con i sindacati, mi diverte, nel senso che cerco di trovare una soluzione ai problemi, e non mi piango addosso, però giusto per far capire che è un'impresa da parte del Ragioniere Capo, se io faccio determinate richieste lui deve trovare le soluzioni, le boutade che faccio al Segretario comunale che ogni tanto.. e dopo due giorni mi chiama e mi dice "beh forse si può fare, forse no, forse sì".. perché? Perché, e vorrei ritornare al discorso della scuola, non è che io sono il mago e dò i numeri, come ha dichiarato qualcuno sui giornali, però mettere in piedi un appalto prevedendo una penale zero per l'estinzione anticipata era questo che volevo, che noi avevamo previsto e volevamo fortemente che uno dei due leasing venisse estinto totalmente, prima o dopo, ma questo era l'obiettivo.

Per questo io ho fatto determinate affermazioni. Perché? Perché tutte le banche volevano la penale per l'estinzione anticipata del leasing. Volevano interessi per l'estinzione anticipata del leasing.. e io ho imposto.. ho chiesto, ho chiesto delle cose su cui abbiamo combattuto finché chi ha partecipato ha aderito al bando che il Comune aveva proposto. Cioè non è il Comune che si deve adeguare alle banche ma sono le banche che si devono adeguare al mercato. Io lavoro in banca e quindi so benissimo che se una banca vuole lavorare e vuole fare leasing in questo momento, case, capannoni non se ne vendono, le barche sono andate tutte in Croazia per le famose tasse. Io ho detto "Voi con chi fate i leasing?"

“Con nessuno”. “Quindi o vi adeguate.. noi vogliamo un contratto in questo modo, senza penale per l’estinzione”. Perché? Perché ho 6 milioni, allora ne avevamo 12, 11.. quasi 11, possiamo estinguerlo quando ci aprono il rubinetto, ci dicono “potete spendere i vostri soldi”. Per questo il Governo Renzi ci ha dato la possibilità, io dico siamo il Comune che ha ricevuto, o perlomeno ha avuto la possibilità di spendere di più in tutto il Veneto perché io leggevo un’intervista a un Sottosegretario alle finanze che si vantava che Bergamo - o Brescia - poteva spendere 2 milioni fuori patto per le scuole. Noi ne spendiamo 3 milioni, 3 milioni e rotti.. 57.000 euro.

Quindi, per me è grande soddisfazione ma anche per il Sindaco perché questa operazione l’avevamo pensata appunto tanto tempo fa perché, come abbiamo estinto i mutui, avevamo intenzione di estinguere anche i leasing, perché c’era la possibilità. E, quindi, la richiesta che abbiamo fatto noi, qualche Comune ha ricevuto 15.000 euro, 20.000 euro, 30.000 euro, la Provincia di Treviso che gestisce tutte le scuole ha ricevuto 1 milione e mezzo di possibilità di spesa dei propri soldini, e gestisce tutte le scuole superiori di tutta la Provincia, quindi Conegliano, Montebelluna, Castelfranco, Treviso piuttosto che.. quanti plessi scolastici hanno?

Siccome abbiamo chiesto di spendere i nostri soldi, non abbiamo chiesto finanziamenti, non abbiamo chiesto niente altro, abbiamo dichiarato, tra l’altro, che, non pagando il canone, previsto per 20 anni e pari, per la scuola di Postioma, a circa euro 270.000,00, quei soldi saranno destinati alla sistemazione dell’edilizia scolastica, perché se libero risorse e non pago più le rate, teoricamente potrei comunque destinarli all’edilizia scolastica e fare qualcos’altro.

Ma qua casca l’asino, che tanto ti tagliano comunque i trasferimenti o ti tagliano il fondo di perequazione, ti aumentano i limiti di patto di stabilità, quindi, di fatto, è un ragionamento che è sulla carta ma che poi, di fatto, si traduce in pochi spiccioli. Difatti abbiamo dovuto fare un po’ i salti mortali in 40 giorni per poter quadrare i conti e poter arrivare questa sera ad approvare il bilancio.

Sulle opere che andiamo a finanziare non sto neanche qui ad elencare... C’è la pista ciclabile di Treforni che prevediamo di realizzare con un contributo della Regione di 300.000 e 259.000 con l’avanzo economico, il problema è che dobbiamo comunque far combaciare i conti con il patto di stabilità.

Allora, come dicevo anche questa mattina ai sindacati, che dicessero al Comune “arrangiatevi non vi diamo più niente”, ma ricordo a tutti quelli che sono anche qui in sala che il Comune di Paese nel 2011 ha versato 54 milioni di euro di Irpef. Solo Irpef, non sto parlando di IVA, Irap e quant’altro, solo di Irpef, denunce dei redditi, il Comune di Paese ha versato alle casse dello Stato 54 milioni di euro.

Quest’anno 200.000 euro ci danno indietro, ma i cittadini di Paese pagano 1 milione e 7 di IMU sui capannoni che va allo Stato.

Allora ci dicessero “Comuni arrangiatevi non vi diamo più niente, avete l’IMU, avete la TASI, arrangiatevi”, chi è bravo ad amministrare farà pagare meno IMU e meno TASI e chi non è bravo farà pagare di più.

Volevo solo, e finisco, ricordare a tutti che l’addizionale comunale a Paese è del 5 per mille. Comuni come Paese sopra i 20.000 abitanti e mi riferisco a Mogliano, Villorba, Vittorio Veneto, Conegliano, Montebelluna e Castelfranco, Treviso sono quasi tutti all’8 per mille. Qualcuno di questi Comuni ha messo la TASI sulla prima casa - sulla prima casa - il primo anno non all’1 per mille, al 3,3 ed ha approvato il bilancio perché non poteva andare più sotto e al 2,5 sugli altri fabbricati. Fate due conti, noi applichiamo l’1 e incassiamo 1 e 265, se applicassimo il 3 fate 1 e 265 per 3. Io potrei levare anche l’addizionale. Quindi, abbiamo un bilancio sano con possibilità di sviluppo però siamo anche attenti a fare delle scelte che siano oculate. E, ripeto, se non avessimo questo maledetto patto di stabilità noi avremmo potuto fare ancora meglio, ma non perché il Comune di Paese ha bisogno di fare le quattro piste ciclabili che mancano, ma perché in questo momento di crisi siamo consapevoli che ci sono difficoltà a pagare anche i 100 euro. E, quindi, ripeto i capitoli di sostegno ai buoni riscaldamento, piuttosto che per il Punto Famiglia e tutto quello che è sociale, non abbiamo tagliato assolutamente niente, e qui lo dico e lo vedrete poi con l’atto successivo che verrà approvato dalla Giunta, che è il piano con il quale diamo la possibilità di spesa ai responsabili degli uffici, abbiamo incrementato due o tre capitoli ma non abbiamo tagliato niente. La necessità era di ritrovarci questa sera per decidere una cosa molto importante che spero sia il primo atto di atti futuri con i quali ci permettano di utilizzare quell’avanzo che noi abbiamo, questa sera utilizziamo per 3 milioni, quindi rimangono in cassa ulteriori 3 milioni e 6, che potremo destinare a fare veramente delle opere pubbliche, e ripeto vitali per la comunità, non dico di pagare la scuola di Padernello, anche quella, ma può essere, ma poter fare magari qualche adeguamento maggiore per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini sulle strade.

Stamattina sono morti due concittadini trevigiani in autostrada, mentre stavano lavorando, li hanno investiti, sono morti tutti e due sul colpo, uno di 26 anni e uno di 33. Quindi la sicurezza non è mai abbastanza, secondo me, bisognerà che facciamo una campagna per dire ai cittadini “utilizzate le piste ciclabili” perché io spesso vedo ciclisti che non sono nelle piste ciclabili, quando ci sono, e poi se qualcuno viene investito è sempre colpa dell’automobilista o del camion.

Questo è quello che mi sento di dire questa sera in termini di bilancio, i numeri.. cioè è inutile che vi dica numeri, stiamo qua a perder tempo, decidiamo cosa fare, il grosso è la pista ciclabile, credo che voi siate d’accordo con la proposta della Giunta di fare un’ulteriore pista ciclabile, specialmente a Treforni dove c’è una scuola elementare; ci sono altre piste ciclabili più avanti. Tentiamo di vendere del patrimonio, volevo dire

la mia sul patrimonio, il valore della scuola elementare di Padernello, 1.200.000 risale a sette anni fa. Prima abbiamo fatto una disquisizione che se io ho acquistato un terreno tre anni fa adesso vale meno, figuriamoci se la scuola elementare di Padernello vale 1 e 2?! L'abbiamo valutata 7 anni fa. Tra l'altro abbiamo anche un obbligo di vendita perché per la scuola di Padernello abbiamo un contributo della Regione di 780.000 euro, l'accordo con la Regione relativo al contributo prevede la vendita della scuola. Giustamente il Segretario me l'ha ricordato, di fatto se non vendessimo la scuola teoricamente la Regione non ci darebbe i 780.000 euro. Questo mi sentivo di dire stasera e non voglio dilungarmi oltre, se avete qualche necessità di numeri siamo qui, io l'ho già detto, purtroppo non c'ero alla Conferenza dei Capigruppo, ero in ferie.. però abbiamo la possibilità di lavorare sul bilancio del 2014, già per il 30 settembre, credo andremo in Consiglio il 29 settembre, che è lunedì, per gli equilibri di bilancio e fare le variazioni che abbiamo sempre fatto ogni anno, perché poi ci cambiano le carte in tavola al governo, gli oneri piuttosto che le vendite che non abbiamo ancora fatto e, per queste... giustamente anche il ragioniere.. il dottor Pavan ha evidenziato nella relazione programmatica "guardate che se non vendiamo non possiamo prevedere determinate opere", ne siamo consapevoli e noi faremo il massimo per poter fare questo e anche quello. Grazie.

*Nel corso dell'illustrazione dell'assessore Severin Maurizio rientra il Presidente del Consiglio – Consiglieri presenti n. 17.*

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Chi vuole prendere la parola? La parola al Consigliere Tozzato.

CONSIGLIERE TOZZATO Sara: Non ho mai parlato anche perché ho cercato di concentrare tutto all'ultimo perché alla fin fine parlare di TASI, parlare di vendite, fa tutto riferimento a quello che è poi l'utilizzo di questi soldi che entrano. Per quanto riguarda la TASI, al comma 676 dell'art. 1 della legge 147, è previsto, il Comune può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento, per cui certo, serve, perché c'è tutto l'elenco delle spese a cui fa riferimento però c'è, e faccio anche notare, che i Comuni come Assemini 27.000 abitanti, Ragusa 72.812, Olbia 58.000 non l'hanno applicata.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE TOZZATO Sara: Sì d'accordo, però..

ASSESSORE SEVERIN Maurizio: Le ricordo che stiamo parlando di Comuni di Regioni a statuto speciale e lei vada a guardarsi i trasferimenti dello Stato nei confronti delle Regioni a Statuto speciale, punto.

CONSIGLIERE TOZZATO Sara: Sicuro, sicuro. Fatto sta che comunque sono Comuni che non l'hanno applicata e non penso che non ne avessero bisogno comunque per coprire delle spese tanto quanto il Comune di Paese. Sono degli esempi. Chiudo con la TASI. Per quanto riguarda invece il discorso delle vendite non sono d'accordo proprio per quello che diceva lei Assessore, sul come. Cioè, secondo me, il discorso dell'impegno, specialmente di quelli che sono beni che vengono sottratti al cittadino, se dovessero essere sottratti per un investimento che portasse al cittadino stesso e non nell'ottica di una nuova piazza o comunque di un.. se ondeggia così la testa non è neanche cortese, secondo me è tutta una questione di come si investono questi soldi...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE TOZZATO Sara: Esatto..

ASSESSORE SEVERIN Maurizio: Ha guardato bene?

CONSIGLIERE TOZZATO Sara: Sì sì, arrivo, un attimo. Faccio degli esempi, io sono nuova per cui ovviamente non ho il background..

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE TOZZATO Sara: No no infatti non ho il background di tutta quella che è la dinamica precedente di questi anni, però per quello che ho potuto vedere io, e faccio degli esempi che possono essere ovviamente riferiti a quello che è solitamente il programma del Movimento Cinque Stelle, butto lì, una cosa piccola, la mancanza delle borse di studio, questa mi è un po' mancata perché investire su quella che è la meritocrazia dei ragazzi specialmente nelle scuole primarie, o comunque dare questo tipo di contributo, secondo me era importante. Ho visto che c'era negli anni precedenti - nell'ultimo in mano ad un privato purtroppo - ed è rimasto con questi 6.000 euro dati a 40 meritevoli per 150 euro. Ripeto secondo me è un po' poco comunque.. come dire.. sottolineare le doti brillanti di qualche giovane non sarebbe così da

tralasciare. Poi per quanto riguarda la formazione del personale, ecco la formazione del personale all'interno del Comune, è vero, c'è la legge che stabilisce una riduzione al 50%, il decreto legge 78 il comma 13 dell'art. 6 cita appunto questa riduzione; cita anche però che le predette Amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la scuola superiore della Pubblica amministrazione, ovvero tramite i propri organismi di formazione... lo penso che sarebbe da fare leva su questi soldi, è un investimento la formazione del personale, la formazione del personale porta ad una riduzione delle consulenze esterne, una riqualificazione ovviamente del personale interno che potrebbe portare appunto una maggiore professionalità applicata all'interno del Comune. Non che non ci sia, non voglio dire che non ci sia, ma una maggiore concertazione con una riqualificazione del personale penso possa essere solo un fatto positivo.

Quello cui ho accennato inoltre in Conferenza dei Capigruppo era l'accesso ai fondi europei, accesso ai fondi europei che si fa appunto, ovviamente, con delle competenze, perché non è una cosa da poco, sono previsti per il nuovo settennato 7 miliardi di euro, tenuto conto che del settennato precedente ne abbiamo lasciati lì qualche miliardo. Ora, ripeto, non è facile accedervi però ci sono anche fondi attraverso le Regioni, che sono i FESR, che sono fondi per le cose, gli FSE che sono i fondi sociali per le persone, tra l'altro alcuni finanziati anche al 100% e ci sono i fondi per l'agricoltura. Ci sono fondi nell'ambito scolastico e soldi comuni che utilizzano.. di recente stanno facendo appunto degli scambi culturali di lingua anche con gli altri paesi, proprio utilizzando dei fondi nell'ambito scolastico. Fondi per le associazioni e fondi per i quali è prevista una quota di finanziamento economico nel bilancio. Certo bisogna prevederlo ma bisogna prevederlo, perché? Perché si dovrebbe puntare a questo tipo di finanziamento. È vero anche che questa quota di finanziamento potrebbe essere sostituita per contro natura, cioè vengono messi a disposizione del personale degli spazi per avere, ripeto, accesso a dei fondi europei che sono previsti per 7 miliardi.

Cito anche un post che ho trovato nel sito dell'ANCI dal titolo: "Modernizzare i Comuni partendo dalla formazione del personale su organizzazione e finanza", post del Presidente dell'Osservatorio ANCI che è Francesco Profumo che dice "...parte della formazione avviata dall'Osservatorio ANCI sulle smart city è rivolto a colmare il deficit tecnologico delle Amministrazioni locali che ha penalizzato anche l'utilizzo dei fondi comunitari della passata programmazione europea". In più, sempre all'interno del sito dell'ANCI, c'è un interessante dossier, se vogliamo chiamarlo così, sul "Progetto Paese, le Città ad alto potenziale di innovazione" e quello che io comunque vorrei dire, appunto, relativamente a quella che è l'idea di come investire i soldi, faccio due esempi che possono sembrare banali in realtà sono importanti, perché? Perché sono stati applicati in altri Comuni, quali possono essere la verifica della dispersione energetica degli immobili e la relativa programmazione per una riqualificazione. Ma visto che tanto le manutenzioni vanno fatte, tanto vale farle in un'ottica che punti alla classe A.. o magari.. meglio ancora.. alla "casa passiva", visto che comunque si devono fare, perché? Perché questi porteranno in futuro ad un risparmio energetico e soprattutto un risparmio economico.

La stessa cosa si può dire, ad esempio, per l'illuminazione pubblica, anche lì, voglio dire, il cambio delle lampadine è da fare, direi che è inevitabile. Allora perché non fare una manutenzione programmata perché, appunto come si diceva, viviamo in un periodo di grave crisi dove appunto il Governo stesso, come dire, il Governo attuale, il Governo precedente ha cominciato a mettere dei paletti piuttosto stretti, e allora perché non fare una programmazione dove la riqualificazione programmata porta, ripeto, ad un risparmio che va ovviamente calcolato negli anni. Certo se vogliamo qualcosa dall'oggi al domani non ce l'avremo.

La sostituzione dell'illuminazione pubblica, ad esempio con le lampade a led, porta ad un risparmio che va dall'80 al 90%, lampade che hanno una durata superiore anche di 50.000 ore di utilizzo. Ciò vuol dire, oltre ad avere un risparmio energetico, mi pare che nel bilancio la spesa per illuminazione sia su 368.000 euro, ovviamente a vario titolo, qui porta un risparmio energetico e in più un risparmio nella manutenzione, perché la manutenzione ha uno slittamento.

Quindi, secondo me, la vendita degli immobili, per questo appunto.. come dire.. non sono d'accordo, perché quello che va venduto, quello che va tolto alla cittadinanza va restituito in modo diverso. Va restituito, appunto, secondo me, in questo senso, con la riqualificazione degli immobili e con la riqualificazione dei beni che ci sono a disposizione. La scuola, ad esempio.. non lo so, ripeto, non c'ero, non so le dinamiche, però la scuola forse poteva essere semplicemente anche riqualificata in maniera diversa.

Torno al discorso di quel dossier di cui parlavo prima, il dossier delle città ad alto potenziale di innovazione, parla di pensare la città in termini di sistema urbano intelligente e sostenibile, iniziative municipali basate sul pensare l'evoluzione urbana in termini complessivi individuando le caratteristiche culturali, economiche, produttive e ambientali, che meglio identificano il territorio e ne caratterizzano l'attività. Io ho visto il sito relativo ai giovani, a Paese Impresa, ecc. l'App "Appuntamento a Paese" e non so se c'è qualcosa che vada al di fuori di questa vetrina stessa, però nella vetrina non c'è molto, forse non è ben sfruttata come dovrebbe essere sfruttata.

Per dire, banalmente sono andata nel link del Veneto "Tra Terra e Cielo", c'è dove andare, cosa fare e vedere, itinerari a tavola made in Veneto, eventi nel sito ecc. ecc. Qui tu entri e non.. io ho trovato credo quattro - cinque pubblicazioni della pasticceria... Benissimo, ma mi sembra un po' poco come spinta verso il futuro.

Poi diventare "cittadino intelligente", interventi strutturali come quelli sul patrimonio pubblico, applicazioni e servizi basati sulle nuove tecnologie, sistemi di monitoraggio, efficientamento delle reti energetiche. Ripeto, questo non è una lettura che ho fatto sul blog di Beppe, l'ho trovato nel sito dell'ANCI. Infrastrutture digitali per la crescita urbana, il Comune vuol giocare un ruolo importante forse finora persino sottovalutato nel facilitare l'infrastrutturazione digitale del proprio territorio. Innovazione nella mobilità. La mobilità sta cambiando. Cioè spendere i soldi.. faccio un esempio, l'ho trovato.. pagina 35 della relazione al bilancio "...è da tener presente che gli immobili di Via Cavour e di via Filzi dovranno rendersi disponibili in quanto rientranti in un progetto di sistemazione della piazza del capoluogo". Cioè io vendo questi due immobili per la piazza, per fare la piazza. Benissimo le opere pubbliche, io non sono contro le opere pubbliche, bisogna vedere come. È quello che dicevo all'inizio, è il come.

Il Comune può giocare un ruolo importante forse finora sottovalutato nel facilitare l'infrastrutturazione digitale del proprio territorio. Cioè sono tante cose... ripeto, innovazione della cultura, innovazione dell'energia. L'ANCI è impegnata a diffondere numerose esperienze positive realizzate dai Comuni per l'efficientamento del sistema urbano ed attivare azioni di assistenza tecnica mirata a colmare il divario tuttora esistente tra centro nord e mezzogiorno; ma questo per fare rete. Per fare rete! È importantissimo fare rete, trovare le esperienze positive degli altri Comuni o qualsiasi altro Ente e portarle sul proprio territorio. Occorre strutturare un sistema di conoscenza e business intelligence capillare sul territorio nel quale entrino anche i dati di diversa provenienza al fine di supportare l'esperienza in bilancio ambientale, il monitoraggio delle spese e acquisti verdi da parte della Pubblica amministrazione.

Innovazione sul turismo. Cioè sono tutti esempi, ripeto, di amministrazione che crea dei percorsi virtuosi. Questo io penso che se si deve vendere qualcosa dei cittadini, in questa direzione si dovrebbe andare.

Proventi della discarica. I proventi della discarica sono proventi dati da un sito che prima o poi.. cioè non è per sempre per cui perché non prevedere qualcosa nell'ambito ambientale e specifico, questi proventi della discarica, secondo me, dovrebbero andare direttamente ad un'imputazione esclusivamente ambientale, magari un recupero di qualche sito.

Basta, questa è un po' l'idea che avevo, cioè il fatto di armonizzare le opere pubbliche con uno sviluppo socioculturale delle persone e attività economiche locali innovative, quindi maggiormente appetibile, risparmio energetico, la tutela e sviluppo del patrimonio ambientale paesaggistico, lo storico immobiliare per l'attrazione turistica con vantaggi economici per tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, la parola al Consigliere Luca Girotto.

CONSIGLIERE GIROTTA Luca: Grazie Presidente. Allora, ho ascoltato con attenzione il discorso della Consigliera Tozzato, mi pare che le idee siano molte però.. anche positive insomma, vedo che ha elencato una serie di interventi che sono sicuramente ambiziosi ..però mi sembra che siamo sempre nella stessa logica un po' del movimento politico di sua provenienza. Voglio dire si fanno tanti discorsi sui massimi sistemi, su quello che sembra indispensabile, però bisognerebbe anche fare lo sforzo e dire "sì okay, voglio fare questo" e indico anche la copertura economica. Cioè, voglio dire, la coperta se non vi siete resi conto è corta; quindi, per fare quello che lei dice le risorse non ci sono, oppure se si trovano vanno trovate su altri capitoli di spesa, quindi rinunciando a qualcos'altro.

Con questo non mi fraintenda, ha proposto tutti argomenti che hanno un certo spessore però, voglio dire, è semplicistico dire "farei questo, farei quello, farei quest'altro", indichiamo anche con che risorse economiche lo vogliamo fare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Qualcun altro chiede la parola? Prego Consigliere Lorenzetto.

CONSIGLIERE LORENZETTO Rosella: Allora, l'Assessore ci ha fatto un quadro della situazione che, onestamente, mi ha creato ansia, e questa non è una bella cosa perché il cittadino, e io mi ritengo anche una cittadina, non deve avere l'ansia perché il Comune ha difficoltà nella gestione di un bilancio. Il Comune deve trovare, e credo li troverà tutti i sistemi e i modi per non far mancare niente al cittadino. E questo penso sia il primo punto, perché far passare un messaggio di questo tipo non credo sia giovevole per nessuno, nel senso che questi sono i conti, questi sono i numeri e con questi bisogna lavorare. E, quindi, penso che il cittadino comunque abbia bisogno di un momento di serenità rispetto a questo, non solo sentire le difficoltà che questi numeri comportano per la loro gestione.

Poi volevo entrare un po' nel merito dell'ambito dei servizi sociali. Ho letto tutta la relazione ma in particolare volevo soffermarmi su questo programma, io ho visto che rispetto allo scorso anno per quest'anno non c'è nessuna novità in questo settore, proprio niente, l'unica novità che ho notato è che adesso l'Assessorato alle Pari opportunità e ai Servizi sociali seguiranno le attività del Comitato Pari Opportunità. Io spero che vada meglio degli anni scorsi, nel senso che gli anni scorsi il Comitato ha avuto abbastanza difficoltà nel muoversi. Spero che non succeda che "il cane di due padroni muoia di fame", anche questa potrebbe essere un'ipotesi che non mi auguro proprio. Però quello che mi dispiace è che ho visto che non c'è proprio nessuna novità, zero, cioè è proprio una continuità rispetto all'anno precedente e tra l'altro, non conoscendo

neanche bene i numeri, gli importi destinati ad uno o all'altro servizio è un po' anche difficile ragionare. Cioè bisogna ragionare solo sui progetti che vediamo e, purtroppo, questo è quello che ho notato io.

Una particolarità, volevo chiedere un'informazione.. siccome sono state elencate delle iniziative, e tra queste sono indicate come iniziativa "le agevolazioni tariffarie per le famiglie con due coniugi disoccupati e figli a carico". Volevo capire a quale tariffa.. a cosa si riferiscono.. E poi un altro aspetto che avrei avuto piacere che fosse evidenziato, o che perlomeno fosse messo in relazione come un punto d'inizio per un lavoro successivo, è quello che è stato in campagna elettorale più volte sottolineato, quello del social housing, oppure degli accordi per gli affitti a canone concordato in modo da agevolare tutte quelle famiglie che sono in difficoltà, perché la crisi non è affatto finita e le difficoltà ci sono.

Mi piacerebbe anche sentir parlare di un aumento delle case per le emergenze abitative, che non ci sono. Io capisco che non ci sono.. non sono da acquistare ma si possono trovare delle strade alternative, tipo prendere una casa in affitto e quindi..

Si capisco che, rispetto al quadro che ha delineato prima, sono tutte cose che non si possono considerare secondo la sua previsione, però allora dobbiamo dire ai cittadini che stiamo immobili, queste sono le cose che si fanno e niente di più si fa. Ho concluso.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Vediamo se c'è qualcuno di là, mi pare avesse già chiesto la parola il Consigliere Piccolotto. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PICCOLOTTO Vigilio: Grazie Presidente. Mi riferisco un po' al discorso del Consigliere Tozzato la quale, mi scusi Consigliere, probabilmente sta scontando un po' l'effetto, mi perdoni, matricola diciamo, perché tutte le cose che lei ha detto sono cose estremamente interessanti, come tra l'altro ha sottolineato anche il collega Giroto, però sono cose che stanno un po'.. hanno un po' un senso – mi scusi - più onirico che altro, perché poi alla fin fine calarsi nella realtà delle cose per far quadrare quelle che sono le aspettative, le aspettative verso le quali ognuno di noi vuole andare e via discorrendo, doverle far quadrare con quelle che sono poi le realtà, che così realisticamente l'Assessore Severin ci ha illustrato, non è cosa facile.

Mi sono perso un passaggio quando lei faceva quegli esempi di quei Comuni che non avevano applicato.. che avevano applicato zero TASI, che Comuni erano?

CONSIGLIERE TOZZATO Sara:  
Assemini, Ragusa, Olbia...

CONSIGLIERE PICCOLOTTO Vigilio: E dove stanno?

CONSIGLIERE TOZZATO Sara:  
Come diceva l'Assessore stanno in una ... (Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PICCOLOTTO Vigilio: Ragusa, Sicilia, poi?

CONSIGLIERE TOZZATO Sara:  
Sicilia e Sardegna...

CONSIGLIERE PICCOLOTTO Vigilio: Sì sì, penso che la risposta non serva che io gliela dia perché ci sono ben altre cose in quella Regione che.. sperperi e quant'altro, mi verrebbe da dire "tanto paghiamo noi altri.." ma questo dovrebbe essere un discorso forse più leghista che da parte mia che faccio parte di una civica.

Lei ha fatto un cenno al led ecc., ma guardi che è da tempo che c'è un piano di sostituzione delle lampade dell'illuminazione pubblica per passare ai vapori di mercurio, a led e via discorrendo, tanto è vero che stiamo facendo anche quattro conti per capire se e quanto potremmo incassare, certificati bianchi e via discorrendo. Quindi, pian piano, cassa permettendo, si toglie la lampada vecchia, si mette quella nuova con quegli otto operai che ha il Comune.

Quando noi qui in Comune di Paese desideriamo tutto, gli alberi potati, questo e quell'altro, dimentichiamo poi che la pianta organica è quella che è, se non vado errato siamo anche sotto di alcune.. almeno un paio di decine di persone rispetto a quelle che dovrebbero esserci in teoria. Quindi, a volte si fanno salti mortali, si fanno miracoli e magari proprio anche con l'impegno personale degli amministratori o di qualche volontario che si fanno le cose.

Vorrei poi anche dire due cose per il Consigliere Lorenzetto. Beh, Consigliere, se lei di fronte al realismo si sente in ansia mi pare che il discorso dell'Assessore Severin sia stato un discorso estremamente realistico; se di fronte alla realtà delle cose una persona si sente in ansia beh pazienza, dobbiamo farcene una ragione, se ne faccia una ragione, però lo stato delle cose è quello. Ricordo che un paio di Amministrazioni fa proprio in occasione del bilancio, l'allora Amministrazione qui ha fatto in questa sala un discorso sui tagli da Roma di Tremonti e via discorrendo, le cose non sono affatto cambiate, anzi sono peggiorate. Forse

allora erano tagli minuscoli, miseri rispetto a quelli di oggi.. E penso che serva una riflessione di tutti quanti, al di là delle appartenenze politiche, per capire come cambiare le cose in questo paese che è in sofferenza, noi abbiamo un'idea, la sua parte evidentemente ne ha un'altra. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, si era iscritta a parlare la Consigliere Vendramin Valentina, prego.

CONSIGLIERE VENDRAMIN Valentina: Io volevo avere dei chiarimenti rispetto appunto alla relazione previsionale, rispetto a quello che ha detto l'Assessore Severin, volevo capire in materia di TASI appunto, rispetto a quello che avevamo chiesto, la nostra posizione è stata chiarita dalla Consigliera Bianco, avremmo infatti preferito che ci fossero state delle diversificazioni rispetto ai redditi, appunto perché abbiamo parlato di patrimoniale, e stavo cercando di trovare il punto dove l'Assessore ha detto chiaramente che "...per i cittadini che avranno delle difficoltà oggettive nel pagamento di questa tassa ci saranno appunto delle agevolazioni", e vedo solamente che c'è scritto che ci sono dei bandi di aiuto per venire incontro alle difficoltà economiche delle famiglie, in particolar modo a sostegno delle nuove imposte comunali. Ecco io credo che rispetto a questo tema importantissimo sia necessario che anche in un documento così importante ci siano delle specifiche ulteriori, cioè è troppo poco aver dato una descrizione così semplice. Quindi, se possibile, dal momento che l'Assessore aveva anche previsto che ci saranno proprio queste agevolazioni e c'è una volontà da parte vostra diciamo, se dobbiamo metterla dal punto di vista politico, di tenere bassa la TASI e avete previsto però comunque, per un ritorno di conti di bilancio, che abbiamo visto, la necessità per il prossimo anno anche di aumentarla, è necessario chiaramente che ci sia una specifica molto più precisa, secondo me nel bilancio previsionale.

Poi volevo un'altra precisazione rispetto al discorso che diceva che verrà mandato l'F24 e tutti vedranno chiaramente l'imposta corretta già calcolata dal Comune, in modo che non succeda, come sappiamo e abbiamo sentito, al Comune di Treviso ci sono state parecchie polemiche perché arrivavano i bollettini in bianco. Però qua prevedete di mettere.. che ci sarà il programma per il calcolo anche dell'IMU e della TASI, tramite il quale le persone se lo potranno calcolare. Quindi, non capisco la posizione: arriverà al cittadino il calcolo effettivo o ci potrebbero essere casi in cui comunque il Comune metterà a disposizione il programma per il calcolo dell'IMU e della TASI all'interno del sito internet? Basta, per il momento mi bastano questi chiarimenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Vendramin. Prego Consigliere Bianco.

CONSIGLIERE BIANCO Sabrina: Grazie. È una cosa cui ho già accennato prima, accorpare tutti questi ordini del giorno in un'unica serata significa sostanzialmente vanificare il significato e la portata dei punti all'ordine del giorno che hanno preceduto questo perché abbiamo deciso.. abbiamo deliberato prima sulla IUC, sulle aliquote, sulle agevolazioni, abbiamo discusso del piano delle alienazioni e adesso, come ultimo punto all'ordine del giorno, c'è il bilancio che praticamente viene formato utilizzando come poste esattamente quelle aliquote e quelle agevolazioni che erano state sottoposte alla discussione del Consiglio. Quindi, penso che su questo il bilancio sia imm modificabile o difficilmente modificabile visto che è l'ultimo punto all'ordine del giorno.

Allora, vorrei chiedere alcune precisazioni, alcuni chiarimenti per quanto riguarda la Paese Servizi. Per la Paese Servizi si dà atto che è stata messa in liquidazione anticipata, però vedo che nella relazione si dice che sarà un soggetto comunque esistente per altri tre anni, quindi per tutto il triennio. Allora chiedo, dal momento che è stata messa in liquidazione, quali sono le ragioni per le quali non è prevista l'estinzione prima, lo scioglimento definitivo prima, o se debba rimanere in stato di liquidazione, in condizione di liquidazione per tutto il prossimo triennio. E vorrei capire anche che cos'è il credito di imposta ceduto nel 2014 dalla Paese Servizi al Comune, perché non mi è chiaro.

Ancora, sui proventi delle monetizzazioni delle aree, siamo fermamente contrari all'operazione che è stata fatta a confine con Istrana, con l'Alì Spa, perché secondo noi crea un precedente gravissimo nella gestione del territorio, si trattava.. sì perché lo stanno già smantellando, di un corridoio ecologico principale ed è stato monetizzato su semplice richiesta del privato. Quindi, volevo chiedere, considerato che comunque l'importo incassato dal Comune è una compensazione ambientale, volevo capire se ha una destinazione particolare l'importo che il Comune ha incassato dall'Alì, considerandone la causa come compensazione ambientale.

Vedo poi che le monetizzazioni per quest'anno arrivano a 116.000 euro, quindi chiedo quali altre operazioni rendano queste monetizzazioni per l'anno in corso, perché negli anni successivi, se non ricordo male, sono previsti forse 15.000 euro. Quindi la differenza è decisamente importante. Ho letto poi nella parte della relazione che riguarda l'urbanistica, che è in programma una variante al PAT, o comunque una rimodulazione degli obiettivi e delle condizioni di sostenibilità degli interventi possibili, in base alle prescrizioni del PAT. Volevo capire che cosa significa e quali sono gli orientamenti di questa iniziativa che verrà assunta.

Quanto ai lavori pubblici mi sento di lamentare la mancanza di qualsiasi intervento per quanto riguarda l'adeguamento antisismico delle scuole, non c'è traccia.

Da ultimo, leggendo il parere dei Revisori, leggo che invitano a svolgere i controlli interni, nelle conclusioni danno atto che è stato approvato il relativo regolamento e invitano a svolgere i controlli interni; quindi, non ad incrementarli ma a svolgerli proprio. Volevo chiedere chiarimenti a chi di competenza sugli adempimenti riguardanti i controlli interni e sulla ragione per la quale i Revisori danno questa indicazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bianco. Cominciamo con le risposte, io darei poi di nuovo la parola per le controrepliche. Allora, gli argomenti sono tanti, sono stati interessati più Assessori, comincio io che Assessore non sono, però per quanto riguarda la parte urbanistica, visto che poi la relazione l'ho firmata io, e visto che io sono la persona che occuperà meno tempo di tutti gli altri per dare la risposta riguardo al mio settore, anticipo che la variante al PAT sarà semplicemente una variante di adeguamento alle normative provinciali, il PAT di Paese è stato approvato prima del PTCP, quindi ci sarà un adeguamento dal punto di vista normativo e oggettivamente poco.. poco di più, nel senso che probabilmente verranno riviste delle zone che sono vincolate, per esempio delle zone di sviluppo insediativo, che sono posizionate in zone di vincolo, quelli generati dagli allevamenti ecc.

Ancora, sinteticamente rispondo alla motivazione per cui le monetizzazioni quest'anno sono così elevate.. il motivo è presto detto, cioè l'aveva già accennato, è in entrata la monetizzazione appunto.. la compensazione ambientale per l'intervento Ali che sballa completamente i conti, il resto normalmente deriva da monetizzazioni su parcheggi di relazione. Detto questo e, quindi, esaurita la mia parte di risposte, prego Consigliere.

CONSIGLIERE BIANCO Sabrina: Io non capisco, non dovrebbe rispondermi l'Assessore? Non ho capito, l'ha firmata lei la relazione questa che è stata inserita nei..

PRESIDENTE: Le spiego, in particolare la variante al PAT fa parte di quei progetti che seguirò io. Detto questo, ripeto, continuiamo con le repliche da parte degli Assessori interessati, chi ha la parte preponderante delle risposte è l'Assessore Severin quindi darei la parola a lui, prego Assessore.

ASSESSORE SEVERIN Maurizio: Grazie Presidente. Allora andiamo per ordine. Non volevo ritornare sul fatto che i Comuni in Regioni a statuto speciale.. vi faccio solo un esempio perché ci rendiamo conto, e non vado in Sicilia e neanche in Sardegna, vado in Trentino, il 65% delle tasse che si pagano in Trentino rimangono in Trentino. È come se il 65% dell'Irpef che i cittadini di Paese pagano rimanessero al Comune di Paese:  $6 \times 5 = 35$ , 35 milioni di euro! Non faccio pagare la TASI, non faccio pagare l'IMU, non faccio pagare l'addizionale. Allora, dire che questi Comuni hanno azzerato la TASI, bisognerà vedere, anche perché forse spendevano troppo e si sono resi conto che con i tagli che ci sono stati devono spendere meno. Non voglio fare altre polemiche.

Non è d'accordo sulle vendite. Allora noi vendiamo un terreno che era verde in esubero rispetto agli standard urbanistici, quindi ricordo a tutti che quel terreno verde era in più rispetto agli standard, l'avevamo tramutato in terreno industriale perché c'era una ditta interessata, che poi con la crisi non è stata più interessata!

Ma a parte questo, cosa facciamo delle vendite perché, diciamo, sembra che noi vendiamo e buttiamo i soldi dalla finestra, allora perché scuotevo la testa? Perché fare loculi per 413.000 euro, dove tutti i cimiteri sono in sofferenza di loculi, pagare una quota parte di ristrutturazione dell'U.L.S.S. di Padernello per 187.000 euro, fare una pista ciclabile in Via Gasparini che collegherà Padernello a Porcellengo per 199.500 euro, fare la pista ciclabile di Via San Luca per la quale dobbiamo mettere 350.000 euro, fare Via Trieste e spendere 110.000 euro, impegnare sulla viabilità in generale altri 195.000 euro e ristrutturare il centro anziani di Paese per 900.000 euro.. Allora io dico: l'una o l'altra! Cioè noi vendiamo sì il patrimonio ma acquisiamo ulteriore patrimonio. Se dobbiamo discutere su come dobbiamo destinare questi soldi allora convengo con lei che doveva fare delle proposte diverse, ma dire che vendiamo, perché sembra che vendiamo perché così.. non mi sembra corretto, perché noi abbiamo dato la destinazione delle vendite a determinati progetti. E ve li ho elencati.

Sul discorso poi in generale che lei ha fatto, che io condivido all'85%, glielo dico io lo condivido, il problema è, e lo dico sempre in Giunta, questa e anche quella prima, l'articolo quinto, chi ha i soldi ha vinto, per essere terra terra, nel senso che noi abbiamo esaminato e l'Assessore Piccolotto ride perché lo sa visto che lui ha portato dieci progetti di ristrutturazione delle lampade dell'illuminazione di Paese con i led, gente che prometteva risparmi che noi pagavamo.. in tre anni ci pagavamo l'investimento! Il problema è che mancava il "dinero" per iniziare.

Allora il compito di un'Amministrazione è decidere, e posso fare un esempio: quest'anno sistemiamo solo l'illuminazione pubblica e non facciamo niente altro. Allora, dico, è una scelta che facciamo tutti consapevoli e sistemiamo un problema. Però non è solo il problema dell'illuminazione, noi abbiamo aspettato di ridurre i costi pur aumentando punti luce su piste ciclabili e non sono pochi i punti luce aumentati, abbiamo ridotto i costi rivedendo i contratti di fornitura, riducendo.. naturalmente mettendo quelli nuovi a led e quindi spendendo meno anche in termini di consumo, riducendo poi le ore di illuminazione effettiva, perché

illuminare una strada dove non c'è neanche una casa 15 ore al giorno mi sembra eccessivo. E abbiamo cominciato a spegnere i punti luce uno sì uno no. Abbiamo ipotizzato un risparmio ancora nel 2013 di 30.000 euro. Però, ripeto, per cambiare tutti i corpi illuminanti e ne abbiamo circa.. noi spendiamo di illuminazione pubblica, solo di costo di energia, 300.000 euro all'anno, per cambiare tutto ci costa circa 500.000 euro. Avremmo un risparmio negli anni successivi però ci servono i soldini per iniziare. Quindi, giustamente.. sono delle scelte, allora non dobbiamo vendere, però dovremmo cambiare i corpi illuminanti! Noi vendiamo, facciamo le piste ciclabili. Potremmo vendere e cambiare i corpi illuminanti, sono delle scelte, ma, ripeto il discorso iniziale del bilancio; queste sono le scelte che può fare l'Amministrazione attuale.

Mi dispiace che qualcuno abbia l'ansia, ce l'ho anch'io, cioè c'è poco da fare, però i cittadini devono capire che non è così facile amministrare e venir qua, si aprono le porte la mattina, tanto ci sono i soldi che arrivano, si destina a far tutto. Qui centelliniamo anche i fogli, io scrivo sui fogli davanti e dietro....

Ieri il Segretario comunale, tanto perché mi piace dirlo, mi ha passato una nota e l'ha scritta su un pezzo di calendario vecchio del mese di maggio e ha scritto dietro, siccome era bianco, per risparmiare! Cioè adesso magari qua siamo all'eccesso, però questo è l'ordine che abbiamo dato ai dipendenti: parsimonia sul riscaldamento, parsimonia sulle luci, parsimonia in tutto, perché qui io voglio amministrare come fosse casa mia. Il portafoglio che io ho in mano e sono Assessore al Bilancio, è come fosse il mio portafoglio. Io tante volte lo dico ai dipendenti: voi andate ad acquistare una fontana perché serve la fontana in un parco pubblico e vedo "conti" che, secondo me, non esistono, nel senso che telefonano a tre, una fontana costa - faccio un esempio - 600 euro. Ma io 600 euro per mettere una fontana a casa mia mai e poi mai li spenderei. Allora dico: andate anche a vedere se c'è la possibilità di risparmiare su queste cose, perché non è che risparmi tu o io, risparmiamo tutti. E quindi un'oculata gestione dei soldi pubblici.

Sul sito sono d'accordo che è da rifare, e anche l'App. Anche questa è una cosa che avevamo valutato, ci chiedevano un intervento, ci chiedevano un canone, anche qui abbiamo degli obblighi, cioè sugli appalti noi non possiamo spendere più di tanto, abbiamo dei limiti di spesa, abbiamo dei limiti sui capitoli del bilancio, dare incarichi così, piacerebbe anche a me però non si può. Ripeto, sul risparmio noi stiamo tentando in tutti i modi.. Fare la manutenzione delle strade, per esempio, sembra che sia.. però manutentare una strada ogni anno, ogni due anni costa meno che riasfaltarla ogni sei, perché possiamo tirare avanti per dieci anni, io ho visto pali di pubblica illuminazione che fanno veramente schifo perché hanno la ruggine, cioè è antiestetico, però.. Cioè o una o l'altra. Noi abbiamo degli obblighi, considerate che quasi il 50% del bilancio, adesso non vorrei che sembrasse che uno se la prende con i dipendenti, ma dobbiamo pagare i dipendenti e quelli sono i soldi.. Gli anni scorsi facevo vedere le slide, facevo vedere le bollette del Comune di Paese, quanti soldi paghiamo di bollette, 1 milione e 3 di bollette di acqua, luce, gas, telefono, trasporto rifiuti e quant'altro. Stiamo centellinando dappertutto, stiamo centellinando sui trasporti scolastici, stiamo centellinando sui libri di testo, stiamo centellinando su tutto, io ho una chiavetta, ho tutti i conti analitici in tasca, trovo un computer lì butto dentro e li guardo. Perché? Perché è così che dobbiamo comunque lavorare, e gli Assessori nuovi ... ma quelli "vecchi" lo sapevano. Mi chiedevano "mi servono 10.000 euro..". "No 10.000 euro un attimo, prima mi dici cosa devi fare e poi decidiamo assieme se trovarli o tagliare da qualche altra parte".

Quindi sul discorso del risparmio siamo ben consapevoli del fatto che dobbiamo risparmiare. Abbiamo in mente di fare collaborazione con altri Comuni, come per i Vigili, abbiamo in mente di fare altre attività con altri Comuni, per diminuire le spese anche del Comune di Paese, di fare un appalto per le asfaltature per quattro Comuni piuttosto che per uno, credo che spunteremo un prezzo migliore, è questo che dobbiamo fare. E questa è la nostra intenzione per i prossimi quattro anni - cinque anni.

Pare che non abbiamo fatto niente, signori abbiamo fatto le elezioni 40 giorni fa. Ripeto e l'ho detto all'inizio, approviamo il bilancio senza grandi variazioni per una semplice esigenza temporale di poter pagare la scuola entro settembre.

Avremo tempo e modo di confrontarci e di dare suggerimenti da parte della minoranza ma anche della maggioranza su eventuali iniziative nuove, per fare la variazione di bilancio. Il bilancio si approva questa sera, la TASI a scaglioni non possiamo metterla, possiamo mettere a scaglioni l'addizionale Irpef.

Sui coniugi disoccupati con figli i contributi vengono dati a chi ha problemi finanziari ed economici, che non sa come pagare le bollette e tirare avanti, pagare i trasporti scolastici, non serve scrivere "abbiamo messo il capitolo", credo Consigliere Vendramin, se le mie affermazioni poi questo verbale verrà approvato al prossimo Consiglio, con le quali dico che ci sono 10.000 euro, 20.000 euro e 20.000 euro, che sia scritto qua secondo me la parola data è una ed unica. E lei mi potrà contrastare in qualsiasi momento quando troverà a consuntivo che non ci sono, o quando troverà nel Peg che non c'è il capitolo per la TASI, per chi ha problemi di pagare la TASI.

I bollettini, non ho detto che noi li mandiamo a casa, l'obiettivo è quello di mandarli a casa, per quest'anno purtroppo non abbiamo ancora la banca dati a posto. Si consideri che poi è una imposta che colpisce anche chi è in affitto, su cui noi non abbiamo nessun archivio, non sappiamo quanti sono in affitto, dobbiamo costruirlo. L'obiettivo è per il 2015, il decreto legge che ha istituito la IUC imporrebbe ai Comuni di mandare a casa il bollettino, io mi impegno per il 2015 di arrivare a questo risultato, per il 2015 non per il 2014, anche perché se non mi ricordo male è la stessa legge che dice ai Comuni "dovrete attrezzarvi per...".

Ho fatto un accenno prima quando ho detto che il Consorzio Priula, che raggruppa tutti i Comuni del comprensorio, si è fatto promotore, avendo anche dati, loro sì sanno anche chi è in affitto, loro hanno i dati di tutti i cittadini, secondo me gliene manca qualcuno, ma teoricamente tutti quanti pagano l'asporto rifiuti; e quindi hanno la possibilità di avere una banca dati più concreta.

I nominativi sono comunque quelli e quindi si sono offerti ai Comuni di dare questo servizio, ma comunque è un servizio che richiederà due "palanche", cioè, un'altra cosa che dico sempre in Giunta "neanche il cane muove la coda per niente!" Cioè è un servizio, però i dipendenti che fanno i bollettini dobbiamo pagarli, l'invio a casa dobbiamo pagarlo.

Sulle monetizzazioni. Allora l'Alì, è sempre questione di scelte, noi incassiamo 100.000 euro per il verde dell'Alì, dobbiamo fare una cabina elettrica sulla Casa di riposo che costa 116.000 euro, dobbiamo farla perché ce lo impongono di farla e non tanto vicino alla villa perché alle Belle Arti non va bene, e non deve essere neanche tanto alta perché la vogliono un poco più bassa; abbiamo mandato ormai tre progetti di questa benedetta cabina che dobbiamo fare per forza e che qualcuno ci deve dire come dobbiamo farla. Se dobbiamo dipingerla di rosa o di verde o di giallo.

Allora ritorno al discorso che ho fatto prima, siamo talmente "imbrigliati", con le manette ai polsi in quanto qualcun altro decide per noi cosa dobbiamo fare. Quelle poche cose che abbiamo deciso le abbiamo dichiarate, credo di essere stato chiaro, le alienazioni, che cosa facciamo? Piste ciclabili, loculi, viabilità, centro anziani di Paese, costa 900.000 euro, dobbiamo ristrutturarlo, manteniamo, quando Villa Panizza sarà finita, ristrutturata, il centro anziani che cade a pezzi? No! E, quindi, queste sono le scelte che noi facciamo.

Sui controlli interni, è una frase che mettono comunque i revisori, è logico che i controlli interni vengono fatti, ma vengono fatti non perché lo dicono i Revisori, perché lo impone la legge. Il 30 settembre, prima l'ho detto, faremo delle variazioni di bilancio, il 30 settembre perché la legge impone che al 30 settembre chi è a capo della contabilità, che è il dottor Pavan che è qui, ha l'obbligo di verificare gli equilibri di bilancio, se le previsioni di entrata, di spesa sono coerenti con il bilancio approvato, e se tutti i conti sono a posto. Quindi non si stupisca se i Revisori scrivono "controlli interni", è come se io dicessi che mia mamma, quando andavo via, che ero piccolo, in macchina, mi diceva "va piano". Per forza, ma tutte le mamme dicono "va piano" ai ragazzi che vanno fuori di casa.

Le emergenze abitative, è stato toccato questo punto, in campagna elettorale è stato chiesto.. ripeto 40 giorni, finite le elezioni abbiamo approvato un bilancio, stiamo lavorando, se non l'abbiamo scritto nel bilancio vogliamo essere anche sicuri di cosa scriviamo perché non vogliamo scrivere cose su cui poi potete dirci "l'avete scritto e non l'avete fatto". Noi vogliamo scrivere, e questo almeno è il mio obiettivo, quando dico una cosa è perché sono sicuro bene o male che si farà! Le vendite, si tenterà... Carraro ha detto che è un pazzo chi ci darà 450.000 euro per Villa Gobbato, io spero di trovarlo quel pazzo, non voglio mettere ansia ai cittadini di Paese però se guardiamo i giornali, cioè tutti i Comuni, ripeto 3 e 3 sulla prima casa di TASI vuol dire che è più del doppio del 4 per mille sulla prima casa, perché io ho già fatto le proiezioni all'1,5 per mille sulla TASI, chi ha rendite fino a 600 euro paga di più di TASI all'1 e mezzo che l'IMU al 4! E' vero che sull'IMU c'era la detrazione dei 200 euro e nel 2015 non ci sarà più, però questi sono i conti che bisogna fare. Bisognerà fare le proiezioni per cui dire "okay facciamo una scelta però sarà questa". Credo di non aver dimenticato qualcuno..

Intervento fuori microfono

ASSESSORE SEVERIN Maurizio: Giusto, grazie per l'assist. Allora, Paese Servizi, Paese Servizi sostanzialmente è stata messa in liquidazione, la liquidazione comporta determinati passaggi. Allora il liquidatore ha previsto tre anni e così è scritto nella relazione, io prevedo che ci vogliano due anni, ma perché? Perché gli accertamenti sui crediti d'imposta, cui lei ha accennato, essendo una partecipata al 100% Paese Servizi aveva un credito, che ha ceduto al Comune, quindi noi lo possiamo utilizzare come soldi da pagare per tasse; quindi loro ci hanno ceduto un credito di imposta e noi non paghiamo perché abbiamo un credito, facciamo l'esempio "contributi vari", piuttosto che pagarli siccome doveva rimborsare Paese Servizi noi non li paghiamo più, perché quel credito ce l'ha ceduto Paese Servizi, in quanto noi siamo partecipati al 100%. La chiusura di Paese Servizi col bilancio 2013 aveva portato ad una perdita.. 95, ecco.. no 9 mila e 5.. erano abbastanza soldini. La gestione 2014 per quei due mesi e con le compensazioni che abbiamo fatto e con la vendita e con la svalutazione del magazzino insomma alla fine della fiera ha comportato che al 30 di giugno c'era un po' di utile. Ciò non toglie che abbiamo limitato il compenso al liquidatore, perché comunque ha un onere, ed è responsabile civile e penale per quanto riguarda.. e qui c'è più di un commercialista per quanto riguarda gli atti di liquidazione delle società, e i tempi tecnici per liquidare, nel momento in cui porti i libri e nel caso l'ufficio imposte accerti che noi avevamo un credito, e che ci mandino effettivamente poi quel credito che sulla relazione, ma anche dei Revisori mi pare siano 36.000 euro.. o 26 o 36 insomma, 29.608, e comunque finirà che, mangiato il capitale di Paese Servizi noi in bilancio abbiamo previsto di dare ulteriori 20.000 euro per la chiusura totale, quindi crediti e debiti, pagamento delle ultime fatture..

Faccio l'esempio, le "fustelle" delle medicine della farmacia, non è che l'U.L.S.S. paga, le porto la "fustella" e mi dà i soldi dopo due giorni, mi dà i soldi dopo sei mesi, forse dopo un anno. Il credito d'imposta funziona uguale, se vogliamo l'anticipo, o meglio chiudere prima la società, dobbiamo rilasciare una fideiussione a garanzia del controllo che effettueranno magari fra due anni e, se tutto va bene, okay chiudo e ci daranno indietro la fideiussione, oppure aspettiamo due anni. Siccome l'attività è chiusa, non abbiamo più di tante spese, il compenso annuo per il liquidatore è quello, che duri 6 mesi, 8 mesi o 12 mesi comunque è quello, prevedo che la chiusura effettiva, anche perché adesso c'è un bilancio di chiusura, quindi deve essere depositato, per la messa in liquidazione ci vogliono circa sei mesi e dopo aspettare che tutti paghino e che liquidi i soldini di Paese Servizi.

Però, di fatto, col bilancio abbiamo messo ulteriori 20.000 euro, almeno, da parte mia come Assessore al bilancio, per Paese Servizi non dovrebbero esserci ulteriori spese.

Dopo c'è il discorso delle dichiarazioni dei redditi, comunque la società deve essere aperta, ma la dichiarazione dei redditi si fa l'anno dopo, la prassi normale è che se una società chiude al 31.12.2013 la presentazione telematica del modello unico-denuncia dei redditi - scade al 31 ottobre dell'anno dopo. Quindi capite bene che sostanzialmente io faccio la denuncia dieci mesi dopo.

Dobbiamo ancora chiudere la società, chiuderà fra poco, quindi la denuncia dei redditi sarà ad ottobre dell'anno prossimo; quindi sarà passato un altro anno. Per l'accertamento ci vorrà un altro anno, abbiamo previsto tre anni. Saranno due anni e quattro mesi, due anni tondi, però questi sono i tempi tecnici di liquidazione della società. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Severin, la parola all'Assessore De Marchi.

ASSESSORE DE MARCHI Martino: Allora, qualche breve risposta agli interventi che riguardano l'Assessorato ai Lavori pubblici. Per quanto riguarda le luci a led in realtà ha già di fatto anticipato la risposta il Consigliere Piccolotto, noi abbiamo iniziato questo tipo di intervento ancora quattro anni fa, testando tra i primi Comuni le varie tecnologie che sono messe a disposizione, in linea di massima tranne una si sono rivelate tutte di alta qualità. Abbiamo marche diverse, tecnologie diverse e ovviamente la resa è stata studiata prima.. per quanto riguarda la sostituzione in alcuni casi è possibile, in altri no, perché, come è noto una difficoltà in più che i Comuni hanno è quella dell'acquisto in Mepa. L'acquisto in Mepa sta creando problemi proprio su questo tipo di interventi perché o io trovo in Mepa la lampadina a led, perché ovviamente devo prendere una tecnologia e una qualità superiore compatibile con l'impianto che ho, altrimenti non posso acquistarla. Viceversa devo fare un appalto, ma un titolo diverso del bilancio con altri problemi, prerogative che mi derivano da tutto questo. Gli interventi sono stati molteplici, è già pianificato quest'anno di procedere ulteriormente con le difficoltà tecniche legate appunto all'approvvigionamento che c'è in questo momento. Noi stiamo anche incentivando le imprese del territorio, e quelle con le quali normalmente si è collaborato ad entrare nel Mepa, anche perché è interesse soprattutto loro ma penso anche del territorio, quello di continuare a comperare una lampadina fuori dalle porte di casa, anziché chissà dove e se poi non va bene ci accogliamo anche le spese di restituzione. E, quindi, io credo che su questo punto quattro anni di attività in questo senso siano significativi. Il che, come diceva l'Assessore Severin, ci porta ad essere fieri di un risultato raggiunto, che è molto significativo, che purtroppo non si vede nel bilancio perché nel bilancio spesso si trovano i numeri tradotti in euro sui consumi, sia energetici sia di calore. I consumi in euro, come ben sapete avendo anche voi delle utenze, il costo dell'energia è aumentato nel corso degli anni. Quindi, noi ci troviamo in una situazione dove tutti i consumi in chilowatt o nell'unità di misura, sia per quanto riguarda energia che calore, si sono ridotti in tutti gli edifici comunali, eccettuate le scuole con le quali si proverà ad iniziare una politica diversa di sensibilizzazione, che ha trovato anche ostacoli a dire il vero con le nuove lavagne elettroniche, che hanno un consumo notevole, ma in tutti gli altri edifici comunali i consumi di energia e di calore sono diminuiti di percentuali importanti. Il che credo sia un dato significativo, prima di tutto perché la politica dell'Amministrazione è stata fatta propria anche dagli uffici con maggiore sensibilità nell'utilizzo di quelle che sono le risorse che vengono messe a disposizione, e poi credo sia significativo anche proprio a livello politico, perché se si vuole coinvolgere in un'azione di risparmio energetico la cittadinanza, il Comune deve essere per forza il primo a dare l'esempio in questo.

Per quanto riguarda la costruzione in classe energetica, tutti gli edifici che questa Amministrazione ha raccolto in eredità dalla precedente a guida Pietrobon, sono in classe energetica più elevata possibile per quello che è il tipo di edificio. Ovviamente per le due scuole elementari, quella di Postioma già costruita e l'erigenda di Padernello, parliamo di una classe energetica molto elevata, entrambe sono dotate di pannelli fotovoltaici, hanno un isolamento notevole, hanno una luminosità naturale altrettanto importante e sono in classe credo A entrambe, A+.

Per quanto riguarda gli altri edifici faccio in particolare riferimento al restauro di Villa Panizza, anche lì tutti questi aspetti sono stati considerati, ovviamente ci si scontra con un restauro di un edificio assoggettato a vincoli architettonici che impedisce, per esempio, alcune tecnologie. Faccio un esempio banalissimo: non posso scegliere, non è il caso, il riscaldamento a pavimento perché ho un terrazzo veneziano che è tutelato. Quindi, certi interventi sono vincolati anche alla struttura stessa. Per quanto riguarda la formazione, e in

particolare l'Assessorato Lavori pubblici con un bando ministeriale a settembre partirà la formazione di quasi metà dell'ufficio presso il CUOA e, ripeto, con un bando ministeriale quindi con risorse che abbiamo reperito fuori dalle disponibilità comunali.

Lo stesso per i bandi europei, la sensibilità è elevata, noi già da alcuni anni abbiamo aderito all'IPA che, tramite la Regione, permette l'accesso a questo tipo di bandi; ci sono stati già dei contatti in questo senso di reperire risorse dalla Comunità Europea con specifici canali che devono essere di ausilio a quello che è l'apparato dell'ufficio comunale che ha delle risorse particolarmente esigue, per quanto riguarda il numero di personale.

Sul controllo dei consumi, l'ho già detto prima come sia stato non solo controllato ma anche si sia giunti ad un risparmio; per quanto riguarda il controllo, questo è costante perché c'è una persona che specificatamente segue tutti i consumi di calore e di energia elettrica all'interno dell'Ufficio Lavori Pubblici e controlliamo ogni singola linea sia di illuminazione pubblica sia degli immobili comunali, valutando anche l'impatto di quelli che sono gli investimenti sui consumi stessi.

L'ultima domanda era del Consigliere Bianco in merito all'antisismico. Allora l'unico edificio che necessita di un intervento antisismico è la scuola media di Paese limitatamente alla facciata dell'edificio, la parte vecchia, sul punto l'opera era già stata inserita nel Piano delle opere pubbliche triennali precedenti e c'è già un progetto definitivo. La questione è anche nota perché il Sindaco nella precedente Amministrazione scrisse anche una lettera al Ministero invitandolo a risolvere il contrasto legislativo tra una norma che impone l'adeguamento antisismico e una norma di patto di stabilità che impone di non spendere i soldi, perché evidentemente una esclude l'altra. Lettera che nostro malgrado non ha mai ricevuto risposta.

Ovviamente, laddove le risorse fossero reperite c'è la possibilità, senza inserimento nel Piano triennale delle opere pubbliche, di poter procedere direttamente alla fase esecutiva e poi realizzare l'opera stessa.

PRESIDENTE: Grazie Assessore De Marchi, la parola all'Assessore Galuzzo.

ASSESSORE GALUZZO Genny: Allora in risposta alla domanda del Consigliere Lorenzetto io ritengo che sia vantaggioso che ci sia la continuazione dell'impegno sociale della precedente Amministrazione nei confronti dei cittadini. Il mio impegno per la fine di quest'anno è di supportare le azioni che sono già in corso d'opera, monitorandole ovviamente per sviluppare e migliorare in futuro l'efficacia dei servizi resi ai cittadini. Quindi, è ovvio che mi stanno a cuore dei nuovi obiettivi però verranno esplicitati in seguito, quindi ci sono, però al momento la continuazione mi sembra la strada più giusta da perseguire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Quindi concludiamo la tornata delle repliche con l'intervento del Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie. Credo sia stato detto molto, quasi tutto, a me soltanto il compito di una sintesi di quelli che sono gli obiettivi dell'Amministrazione ma soprattutto direi anche così un confronto su quello che è stato detto dai vari Consiglieri. Vorrei partire però da un presupposto che ha evidenziato molto bene l'Assessore Severin, ma che io credo sia strategico e fondamentale, il fatto che la TASI applicata all'1 per mille dà comunque un importo inferiore a quello che era la vecchia IMU che il governo centrale ci riconosceva.

Lo sforzo quindi di mantenere inalterati alcuni servizi fondamentali e di non appesantire le tasche dei nostri cittadini credo sia un passaggio strategico che debba essere valorizzato il più possibile dalle nostre considerazioni perché altrimenti sembra che abbiamo fatto un bilancio di serie B rispetto a quelle che sono le esigenze dei cittadini.

Io credo che quando un'Amministrazione riesce, soprattutto, nel confronto con le Amministrazioni vicine che hanno applicato dei parametri completamente diversi, in aumento, se non addirittura raddoppiando e triplicando le imposte, io credo che anche se non tutti vogliono riconoscerlo, ma credo che sarebbe importante che i cittadini ci riconoscessero lo sforzo, perlomeno il tentativo di non aver messo le mani nel loro portafoglio.

Il bilancio presentato dopo un mese dalle elezioni credo sia un bilancio che è in netta continuità con i bilanci precedenti, con la precedente Amministrazione, quindi è evidente che anche gli assessorati che hanno visto il cambio delle persone non hanno sicuramente avuto il tempo per incidere con nuovi programmi, con nuove proposte, e vero è che sicuramente per i prossimi bilanci ci potranno essere delle novità se la Giunta riterrà opportuno cambiare qualcosa, perché è evidente che noi siamo soddisfatti di come abbiamo amministrato questi cinque anni e vorremmo farlo in netta continuità perché credo che grossi errori non siano stati fatti.

Vorrei dare una risposta così molto pacata all'ansia espressa dal Consigliere Lorenzetto, mi pare strano che si senta in ansia di fronte ad un Assessore che dimostra invece grande sicurezza nel dominare i numeri e grande sicurezza nell'aver portato a termine un bilancio come questo. Il fatto è che bisogna anche parlare alla gente in modo concreto, in modo molto pulito e molto semplice perché se è vero, come diceva il Consigliere Giroto, che sarebbe bello fare tanti interventi, tante cose, poi alla fine bisogna confrontarsi con la realtà delle cose. La realtà delle cose è che la capacità di spesa di un Comune è molto limitata e se non

vogliamo aumentare le tasse per portare avanti progetti di un certo tipo bisogna che razionalizziamo i nostri interventi in un certo modo.

Io faccio soltanto un breve appunto anche sul discorso delle vendite; il piano delle vendite, al di là dei piccoli reliquati stradali - questo fa parte un po' della continuità amministrativa che l'Ufficio Lavori Pubblici porta avanti da anni per sistemare queste situazioni che, purtroppo, una volta non venivano mai considerate - ci sono tre grossi interventi diciamo così sulle vendite. Uno è la scuola di Padernello, un altro è la Villa Gobbato e poi c'è il terreno di Padernello, due di questi sono in netta continuità con quello che ha deciso l'Amministrazione Mardegan, niente di più niente di meno. Per quanto riguarda Villa Gobbato, la vendita era stata decisa dal Sindaco Mardegan, quindi.. così, diamo una volta tanto continuità, anche noi a questa proposta che condividiamo. Ricordo che la vendita della scuola di Padernello fa parte di quell'accordo di programma stipulato tra Amministrazione comunale e Regione Veneto sempre a firma del Sindaco Mardegan che prevede la concessione di un contributo sostanziale, importante, ma una delle clausole è quella di vendere la scuola di Padernello. Perché noi non abbiamo mai messo nel piano vendite la scuola di Padernello? Perché evidentemente aspettavamo, da buoni amministratori, che partisse la scuola nuova, non è che possiamo chiaramente pensare, come ha pensato qualcuno "buttiamo giù tutto, facciamo una piazza nuova", o altro, e non c'è la possibilità di farlo. Allora una volta che la scuola è partita, e ci sono tutte le prospettive perché la scuola venga portata a termine nei tempi che abbiamo deciso, abbiamo messo in vendita, perché poi tra l'altro c'è un termine molto chiaro e specifico nel bando per vendere. Io ho avuto un incontro in Regione e ci hanno detto: cari signori o voi mettete in vendita quella scuola o il contributo non arriva, perché questa è una delle clausole imprescindibili affinché il contributo possa essere erogato. Quindi, non c'è niente di straordinario, che lei non sia d'accordo me ne dispiace anche, ma stiamo soltanto dando corso ad un accordo di programma che è stato firmato da un'altra Amministrazione e che noi non vogliamo assolutamente disdire perché il contributo regionale ci fa estremamente comodo per sistemare i conti dell'Amministrazione Comunale di Paese.

Per l'antisismica, dicevo prima all'Assessore De Marchi che ho parlato oggi.. per altre cose ho avuto occasione di parlare con l'Assessore Ciambetti, l'Assessore regionale al bilancio e mi diceva che stanno predisponendo dei bandi, quindi stanno finanziando dei bandi per le richieste di sistemazione antisismica delle scuole, addirittura pensano di finanziare gli interventi per il 70 - 80%. Chiaramente, nel momento in cui uscirà questo bando dico che ci fionderemo a testa in giù, a capofitto, perché è un'occasione che non vogliamo lasciarci perdere. Speriamo lo facciano veramente, stanno sistemando anche loro i conti perché chiaramente voi sapete che gli stessi problemi che ha il Comune di Paese li ha anche la Regione perché i tagli che sono arrivati sono stati tagli importanti. Chiudo ringraziando l'Assessore Severin e il dott. Pavan per avere impostato il bilancio molto velocemente, in così breve tempo, li ringrazio anche perché siamo riusciti a non andare a toccare le tasche dei nostri cittadini in misura pesante, ma toccando il minimo indispensabile e questo credo che sia una buona cosa in questo momento nel quale la crisi economica batte in quasi tutte le famiglie, e chiaramente non c'è assolutamente bisogno che anche l'Amministrazione locale vada ad incrementare una tassazione che è veramente forte, che è veramente pesante in questo momento. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco. Spazio alle controrepliche. Consigliere Tozzato aveva chiesto la parola per primo quindi la parola al Consigliere Tozzato.

**CONSIGLIERE TOZZATO Sara:** Grazie Presidente. Io comincio rivolgendomi al Consigliere Giroto dicendo che se Steve Jobs si fosse chiuso in garage pensando di lavorare sui massimi sistemi sarebbe morto consegnando giornali in bicicletta. Rimango di qua dell'oceano e le dirò che una persona qui presente alla mia domanda "non è contento" mi ha risposto "non mi basta", e questa persona è il Sindaco che abbiamo qui davanti. Quindi il pensare, come dire, un po' oltre, in maniera un po' più.. se vuole folle, in realtà i folli sono quelli che hanno fatto anche il futuro. Bene. Quindi, il fatto di pensare ai massimi sistemi non è così, semplicemente è una questione di visioni differenti. Sul discorso delle coperture io ho anche detto che di certo, vista la crisi, e l'ho detto, il pesare tutto su un'Amministrazione non avrebbe nessun senso. Infatti ho portato degli esempi, tra i quali quello dell'illuminazione e, a questo proposito, vorrei capire la questione della riqualificazione, che non emerge, in quanto nel triennio le spese sono le stesse e in più i numeri di punti luce sono 3.600 nel 2013, 3.620 nel 2014 e 3.640 nel 2015 e 3.360 nel 2016. Quindi, diminuiscono di 280, non è una gran cifra però le spese rimangono uguali. Capisce che io prendo in mano le cifre, faccio due conti, non vedo un piano di riqualificazione in questo senso. C'è, può darsi.. però, ripeto, io prendo i numeri e non lo vedo. Di conseguenza propongo il fatto che un piano, ripeto, che non grava solo sull'anno ma che viene distribuito negli anni tra l'altro un po' alla volta si ripaga logicamente, immagino che il signor Giroto su questo mi potrà dar ragione almeno in parte, spero.

Per quanto riguarda la matricola, sì sono matricola, è vero, però ho letto prima di venire qui nel tempo che c'è stato, ho letto, ho guardato i Comuni come funzionano, chi ha fatto.. chi ha avuto buone idee, idee forse innovative, idee che forse delle Amministrazioni possono ritenere, come dire, azzardate. Sì, il discorso dell'illuminazione, ad esempio, perché l'ho detto? Perché è una delle cose che ho letto dieci anni fa, uno dei primi piccoli Comuni.. e non solo, ma parlando con un Assessore di un Comune, Assessore ai lavori pubblici

una delle prime cose che mi ha detto appunto come idea è stata proprio questa. Per quello l'ho detta e, ripeto, confrontandola con i numeri, ripeto queste due cifre che ho dato, non ho trovato una progettualità in questo senso. Capito?

Poi, per quanto riguarda l'Assessore Severin forse scuotendo la testa si è perso un po' quello che dicevo, io ho detto che non sono contraria alle vendite, sono contraria.. o meglio discuto il come e ho anche detto che forse si pagherò il fatto di non avere un background di conoscenza di quella che è la dinamica che c'è stata fino adesso, l'ho detto, per cui il no, voglio dire, non era un no e l'ho detto chiudendo prima dicendo che, secondo me, ci deve essere una concertazione tra quello che sono le vendite eventuali perché comunque deve ritornare in un modo o nell'altro alla comunità.

E allora l'idea della riqualificazione perché? Perché se devi fare una pista ciclabile, voglio dire, l'ha detto anche il consigliere Giroto che io sto proponendo i miei temi e vorrei vedere.. scusi il Consigliere, e vorrei vedere che non lo facessi senno non avrebbe senso che fossi qui credo. Per cui una pista ciclabile, faccio un esempio, una pista ciclabile sì e voglio dire è sicuramente nelle mie corde, però se io devo valutare se fare un lavoro pubblico come una pista ciclabile che, ripeto, è sicuramente nel programma del Movimento Cinque Stelle, ma pensare alle due idee, ma sono due idee, l'ho detto che sono due esempi di gestione differente, non ho detto che sono necessariamente e solo quelli, sono due esempi, ho fatto gli esempi anche di tutto quello che sono i fondi, sono esempi. Poi sfrugliare nello specifico ripeto faccio difficoltà, perché arrivo adesso, sono da un mese qui. Per cui erano solo due esempi. Quindi il discorso delle piste ciclabili è una valutazione, cosa ti porta risparmio effettivo con il quale poi eventualmente poter effettuare un altro tipo di investimento? Questo. Nel senso, se devo scegliere tra una pista ciclabile, che è bellissima ed è nelle corde del Movimento Cinque Stelle e una completa riqualificazione, e ripeto sono esempi, riqualificazione in generale, direi che il risparmio lo riporta la riqualificazione in tutti i sensi, personale e anche materiale delle cose. Quando ho questo e ho risparmio di conseguenza ho la copertura anche di un lavoro. Mi spiego? Ripeto, non entro nello specifico, sono degli esempi, per cui prendersela per il discorso dei punti luce, mi fa piacere che ci sia già un piano, ripeto non l'ho trovato neanche nella relazione che poteva essere.. Non c'è nella relazione. Per cui io ovviamente prendo quello che c'è scritto.

Per quanto riguarda la TASI la chiudo qui perché senno.. anche perché si capisco le obiezioni dell'Assessore però, ripeto, sottolineo sono comunque a zero. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, la parola al Consigliere Luca Giroto.

CONSIGLIERE GIROTTO Luca: Grazie Presidente, solo due minuti. Consigliere Tozzato da parte mia il massimo rispetto per la carica che tu ricopri e quindi, voglio dire, nessuno vuole mettere in discussione il fatto che tu sia un Consigliere comunale anche se, come hai riconosciuto tu, ma come lo sono anch'io, magari manchiamo di esperienza dal punto di vista amministrativo. Io adesso non è che voglio fare un dibattito limitato a me e te perché credo che annoierebbe un po' tutti, però se tu pensi e ripensi a quello che io ti ho detto prima a seguito del tuo intervento, ti ho detto che tu hai proposto delle buonissime cose, degli interventi che condividerei anch'io, io però ho chiesto che sarebbe necessario fornire anche i mezzi, le risorse per fare gli interventi che tu dici, perché altrimenti anch'io avrei una gamma di idee stratosferiche da proporre. Però so già che se vado dall'Assessore Severin mi dice "se non hai ancora capito che le risorse del Comune sono limitate credo che.." insomma è evidente, voglio dire la coperta è corta. Tutto qua, con nessuna vis polemica capisci? Si trattava solo di dire "okay fai delle proposte però dai anche la copertura", tutto qua.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Qualcun altro chiede la parola per la controreplica? Passerei direttamente alla votazione. Quindi poniamo in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno.



# COMUNE DI PAESE

## PROVINCIA DI TREVISO

Pareri ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

**OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO PREVENTIVO 2014, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2014-2016, PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2014-2016 ED ELENCO ANNUALE 2014.**

### PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, si esprime parere **FAVOREVOLE**

Paese, 11-07-2014

Il Funzionario delegato  
f.to Domenico Pavan

Ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, limitatamente ai punti 5 e 12 del dispositivo e al punto 9, primo capoverso, si esprime parere **FAVOREVOLE**

Paese, 11-07-2014

Il Dirigente  
f.to Riccardo Vianello

### PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto, si esprime parere **FAVOREVOLE**

La compatibilità finanziaria delle previsioni di bilancio con gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016, risultante dal prospetto allegato al bilancio ai sensi del comma 18, art. 31 della Legge n. 183/2011, è condizionata dal verificarsi di una serie di previsioni sia per la gestione finanziaria di competenza che per la gestione di cassa ipotizzate per il triennio 2014-2016. Pertanto l'impegno di tutte le spese in conto capitale previste per il triennio 2014-2015 che comportano pagamenti negli esercizi 2015 e 2016 consentiti dalle attuali previsioni di incassi di entrate da alienazioni, contributi in conto capitale dalla Regione Veneto - sia in conto competenza che in conto residui - per il triennio 2014-2016, potrà essere consentito solo al verificarsi delle condizioni suddette. Inoltre, anche qualora si realizzassero tutte le proiezioni delle voci in entrata ed in spesa rilevanti patto previste nel prospetto allegato al bilancio, gli attuali obiettivi programmatici del patto stesso non consentono, al momento, di prevedere pagamenti per il restauro del centro anziani di Villa Panizza € 900.000,00 e per la realizzazione della pista ciclopedonale lungo Via Trieste a Paese – opere inserite nel programma dei lavori pubblici. per l'annualità 2015.

Paese, 11-07-2014

Il Funzionario delegato al servizio finanziario  
f.to Domenico Pavan

Deliberazione n. 33

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
*f.to Nicola D'Alessi*

IL SEGRETARIO GENERALE  
*f.to Antonella Colletto*

---

**ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE**

Questa deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on line – nel sito informatico istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69) – per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Paese, 27 AGO. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE  
*f.to Antonella Colletto*

---

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Paese, 27 AGO. 2014



IL SEGRETARIO GENERALE  
*dott.ssa Antonella Colletto*

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ**

Si certifica che la suesesa deliberazione, pubblicata all'albo pretorio on line – nel sito informatico istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69), è divenuta esecutiva in data - 7 SET. 2014 – per decorrenza del termine, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, non essendo pervenute nei primi 10 giorni di pubblicazione denunce di illegittimità

Paese, - 8 SET. 2014



~~IL SEGRETARIO GENERALE~~  
~~dott.ssa Antonella Colletto~~  
VICE SEGRETARIO GENERALE  
*Dott. Domenico Pavan*